



Caserta, Piazza Pitesti n. 2
tel 0823 357035 fax 0823 279711
ilcaffe@gmail.com

il Caffè

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice
LAPERIA

11 gennaio 2013
Anno XVI n. 1 (687)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1. DC9 Caserta

“I CONTI TORNANO...

**SONO
I SOLDI
CHE NON
TORNANO PIÙ”
(E SPERIAMO SIA
UN PROVERBIO
MAYA)**

$$E=m \cdot c^2$$

$$B \cdot M = P^2$$

**B=Berlusconi
M=Monti
P=Povertà**

F.B.
'13

EQUAZIONI A CONFRONTO



ISTITUTO SANT'ANTIDA

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA
PIU' ANTICO DI CASERTA

**NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A
INDIRIZZO MUSICALE**

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL
DOMANI PERCHÉ
ABBIAMO UN GRANDE
PARTNER PER
COSTRUIRLO OGGI:
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

www.bppb.it

 **BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**
DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA



IL NODO DELLE ALLEANZE

Ci si avvicina alle elezioni nella condizione peggiore. La situazione è sempre più nera, dall'economia alla politica. L'inflazione è salita al 3%, il massimo storico dal 2008, è aumentata l'incidenza della povertà, la spesa si fa sempre più cara e precipita il potere di acquisto delle famiglie, si aggiunga l'aumento di tasse e tariffe che peserà per il 2013 con un aggravio, si calcola, per ogni famiglia, di circa mille euro, mentre i dati sull'occupazione continuano a registrare un calo progressivo. «Dobbiamo parlare non più di "disagio sociale", ma come in altri momenti storici, di una vera e propria "questione sociale" da porre al centro dell'attenzione e dell'azione pubblica» è stato l'allarme lanciato da Napolitano nel discorso di fine anno.

Dall'economia alla politica le cose non sono più confortanti. La campagna elettorale è dominata dalla demagogia. L'incubo è che tutto ritorni alla confusione e all'ingovernabilità di prima. Berlusconi, vuoi o non vuoi, sta di nuovo gettando il paese in un vicolo cieco. Se questo succede ci sono però anche ragioni oggettive. Berlusconi è capace di per sé di inquinare, ma anche perché rappresenta la destra in Italia, una destra che non è stata capace di evolversi in senso moderno.

Il patto di questi giorni che Berlusconi ha stretto con la Lega ripropone il pericolo di una divisione del Paese. Maroni esulta: «Berlusconi si è impegnato per iscritto a non candidarsi alla presidenza del Consiglio. Il suo è un atto di generosità, è scritto nell'accordo». «Con questo accordo noi siamo riusciti a ottenere ciò che volevamo e così io posso vincere in Lombardia» e «trattenere il 75% di tasse al nord», ha aggiunto il leader della Lega. Un patto spartitorio che non ha nulla a che vedere con la politica del bene comune, a cui aveva anche richiamato il Capo dello Stato, esortando a che la politica

non si riduca «a conflitto cieco o mera contesa per il potere, senza rispetto per il bene comune e senza qualità morale».

Si può condividere il giudizio di Casini che si tratta di «un accordo di disperati» perché senza alcun futuro, ma è un patto che dà il senso del disordine politico. Berlusconi in cambio dell'alleanza con la Lega rinuncia ad essere premier o almeno così si dice. Sull'accordo con la Lega lo stesso Cavaliere spiega che «sarebbe stato un nonsenso non continuare un'alleanza che ha dato buoni frutti nell'arco di quasi 15 anni» ma è scontro sulla premiership. Per Berlusconi non c'è bisogno di indicare il candidato premier, «lo faremo» dice «a voto concluso».

Le incognite che gravano sul dopo elezioni provengono dall'insieme dello schieramento politico. Il moltiplicarsi dei movimenti e delle liste ripropone i rischi della frammentazione e dell'instabilità. Ognuno corre per vincere anche in mancanza di ogni realistica possibilità. È vero che se si gareggia bisogna dimostrarsi sicuri, ma escludere dal campo del dibattito il problema delle alleanze non favorisce la chiarezza. La stessa opzione di Centro nei modi come si sta delineando non contribuisce a rendere chiaro il quadro politico.

L'anno nuovo si è aperto con la lista "con Monti per l'Italia". Così si compie l'evoluzione di Monti da premier a leader di una lista che si candida a governare il Paese. Il progetto di Monti è un superamento della destra e della sinistra. Su questa idea semplificatoria Monti ha dettato la sua Agenda. Si pone almeno una questione di metodo. Perché la denominazione di Lista Monti, in una fase che si sperava irreversibile, che stava segnando la crisi dei movimenti e delle liste personali? C'è ancora bisogno su un versante o sull'altro di un salvatore della patria?

AI LETTORI

Da questa settimana, come avrete già constatato, abbiamo avuto la necessità di aumentare il prezzo del Caffè.

Manterremo fermo ancora fino a gennaio, però, il prezzo degli abbonamenti.

Purtroppo alla contrazione delle entrate, soprattutto di quelle pubblicitarie, inevitabile conseguenza della crisi economica più generale che stiamo attraversando, si è aggiunto un aumento dei costi che ci costringe a chiedere ai lettori questo, per fortuna piccolo, sacrificio.

A volerla mettere sul paradosso, si potrebbe dire che si tratta del prezzo che pagate alla nostra indipendenza, ma a noi piace continuare a considerarlo un segno della vostra amicizia e benevolenza. Grazie.

Sia ben chiaro. Il Monti politico non sarà come il Monti tecnico. Il suo impegno politico è addirittura «aggressivo» per dirla con Eugenio Scalfari. Da uomo "super partes" è diventato "uomo di parte", dimostrando di stare a suo agio in campo, di sapere utilizzare astuzia e retorica per procurarsi vantaggi. Accusa la Cgil di essere «conservatrice» e attacca una parte della sinistra perché «pone molta attenzione in teoria all'aspetto alle disuguaglianze ma spesso» dice Monti «soffoca i meccanismi della crescita».

Monti accredita la forza della sua proposta in un progetto oltre il bipolarismo. Definisce il suo «un movimento civico popolare», dal «carattere laico e pluralista». La nuova formazione vuole «costituirsi come elemento di spinta per la trasformazione dell'Italia, in contrapposizione alle forze conservatrici». «Chi è con me sceglie il futuro, non il passato. I miei candidati seguono idee non "scatole", ovvero i partiti», ha detto ieri il premier uscente nella Conferenza stampa a Milano con Albertini, Ichino e Mauro e rispetto «all'asse orizzontale della politica, da sinistra a destra» considerato superato, Monti prospetta come prioritario oggi l'asse «verticale che unisce Europa, volontà e capacità di modificarne le politiche». Così il premier crede di poter dare lezione a destra e a sinistra, misurando tutti con il metro di una crescita e di riforme che sono tutte ancora da definire in un contesto significativo di tipo sociale, mentre dal Vaticano stesso viene l'appello a non sacrificare «le politiche sociali» per «le politiche di sviluppo», così il

(Continua a pagina 8)

**CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO:
PROCLAMI E PROMESSE**

FIERI DI PERDERE

«Il 2012, l'anno dell'avvio del rilancio». Così è intitolata la prima slide mostrata durante la conferenza stampa di fine anno, svoltasi in comune il 28 dicembre, in cui, con l'intera giunta presente capitanata dal sindaco Pio Del Gaudio, si è esposto ai giornalisti l'operato dell'amministrazione per l'anno appena concluso ed è stata illustrata la così detta "agenda" che muoverà le decisioni del comune per il prossimo anno. Partiamo subito col dire che il 2012 non è stato proprio «l'anno dell'avvio del rilancio»: si dice che sono stati assicurati i servizi essenziali per i cittadini, ma ci si dimentica che per ben due mesi (aprile e maggio) gli autobus in città non hanno funzionato a causa del fallimento dell'ACMS, e che la raccolta dei rifiuti ha avuto, a inizio anno, dei blocchi che hanno portato ad avere strade piene d'immondizia. Il 2012 è stato anche l'anno del dissesto finanziario che, giusto o meno, ha portato non pochi effetti negativi ai cittadini: l'aliquota massima sull'IMU è solo un esempio.

Proprio su quest'ultimo punto il sindaco si è visto molto attento: ha infatti spiegato che se ne avesse avuto l'opportunità avrebbe senz'altro ridotto la tassa, ma per legge tutti i comuni dissestati devono avere l'aliquota massima. E proprio durante il consiglio comunale che si è svolto in settimana, precisamente il 9 gennaio, ha ribadito, sostenuto da tutte le forze politiche di maggioranza e minoranza, che continuerà «l'attività finalizzata ad eliminare l'obbligo legislativo che impone ai Comuni dissestati di determinare le aliquote Imu al massimo consentito per legge». «Vogliamo ridurre l'Imu. Mi auguro» dice il sindaco «che anche altri Consigli comunali, in Campania e in Italia, adottino lo stesso provvedimento e che venga recepito anche dall'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani, ndr)». Ma il problema poi è sempre lo stesso: dove si troveranno i soldi se mai questa iniziativa andrà in porto? Siamo pur sempre un comune in dissesto finanziario, e da qualche parte i fondi per il risanamento si dovranno trovare. Che sia l'Imu o qualche taglio alla spesa.

Nel corso della conferenza è stata annunciata anche la riduzione della tariffa del servizio mensa, che oscillerà, a seconda delle fasce di reddito, tra 1,50 e 2,50 euro invece di 3,35 euro, come è stato sino ad adesso. Sono state poi spese parole entusiastiche per l'affidamento a parrocchie o associazioni di alcune aree verdi cittadine: sono 16 al momento, e ciò ha portato a «enormi risparmi». Peccato che, come abbiamo riportato in una serie di articoli usciti nei mesi passati, la stragrande maggioranza delle aree verdi in città siano in condizioni pessime.

Macrico e Policlinico sono stati i cavalli di battaglia della conferenza; peccato che a riguardo del Macrico l'amministrazione Del Gaudio abbia poche possibilità di intervento e poche idee ma cattive (favorire la vendita dell'area di proprietà dell'Istituto diocesano sostentamento clero a uno o più privati e poi cercare un accordo con la nuova proprietà, presumibilmente offrendo appalti e concessioni, visto che i soldi...), e che per quanto riguarda il Policlinico, se si è sbloccato il cantiere rimasto fermo per qualche anno, non è certo grazie al comune che è accaduto. Quel di cui dovrebbe preoccuparsi l'amministrazione di palazzo Castropignano è la progettazione delle opere pubbliche che gravano intorno al policlinico: strade, metropolitana leggera (che, temiamo, rimarrà un sogno) e la nuova stazione ferroviaria Caserta Est. Su quest'ultima non si sa nulla. Vedremo come si evolverà la situazione, intanto i lavori dovrebbero terminare il 2017. Ma non contateci troppo: rimarreste delusi.

Non solo: a dar retta ai proclami di fine anno la mobilità in città dovrebbe essere eccellente, stratosferica: «ZTL a regime nel centro sto-



rico, riordino del trasporto pubblico, recupero di quattro bus elettrici, navetta sul corso Trieste, bike sharing, abbassamento delle tariffe nel parcheggio IV, in programma due chilometri di piste ciclabili e tre rotatorie che hanno alleggerito il traffico cittadino». A parte qualche punto su cui non possiamo che essere concordi ed esprimere un giudizio tutto sommato positivo (come le rotatorie, il bike sharing e l'abbassamento della tariffa al IV Novembre) per il resto si è fatta solo una campagna di proclami che non hanno corrispondenza nella realtà dei fatti. Il trasporto pubblico non è efficiente come ci si aspetterebbe: la navetta sul Corso Trieste secondo alcune fonti sarebbe stata soppressa, ma comunque non ha mai brillato per funzionalità (ma pare che il sindaco non se ne sia accorto: avvisatelo), i quattro bus elettrici sono serviti per mettere in sesto una linea che non è difficile definire farraginosa e di cui abbiamo parlato ampiamente nello scorso numero (*Disperato muore* - Il caffè n. 45 del 21/12/2012). La ZTL è sì a regime, nel senso che grazie al telecontrollo sono diminuiti i furbetti - anche se sono rimasti i coglioni che passano incuranti degli ottanta euro di multa - ma che siano state totalmente abolite le isole pedonali, che prima caratterizzavano il centro storico, è sotto gli occhi di tutti. Una vera sconfitta per tutti. E non se ne può certo essere fieri.

Donato Riello

“OSSERVAZIONE” SULLA ZTL

TUTTI D'ACCORDO, MA NESSUNO SI MUOVE

“Osservazione Caserta”, associazione che si occupa di segnalare e proporre soluzioni ai problemi della città, sabato 22 dicembre, al Bar del centro, ha organizzato un incontro dove mostrare a giornalisti, Sindaco e cittadini i risultati di un sondaggio sottoposto ai commercianti della tanto discussa ZTL, da molti indicata come principale colpevole del calo delle vendite. Il questionario, completamente anonimo, formato da 33 domande, è stato compilato da molti commercianti delle strade a traffico limitato (Corso Trieste, Via San Giovanni, Via San Carlo, ecc.). Dallo studio del sondaggio è stata esclusa Via Mazzini, dove c'è stato un solo questionario compilato. La valutazione data dai commercianti per quanto riguarda la qualità delle strade dove sono i propri negozi non raggiunge la sufficienza. Tale valutazione è stata motivata dal 32% dei commercianti per lo scarso arredo urbano, il 18% per l'assenza di cestini in giro per le strade (che però pare ricompariranno nei prossimi mesi con l'assegnazione definitiva della gara d'appalto per la raccolta dei rifiuti), il 13% se la prende per le strade dissestate. Al di là delle altre motivazioni, che vanno dall'assenza di bus e navette alla

FINALMENTE TABELLE ALLE FERMATE, CLP FUORI DA UNICO CAMPANIA

MA STIAMO SCHERZANDO?



passano per quella fermata. Poi sul palo, ad altezza uomo, è stata fissata una teca: ci si aspetterebbe di trovare nello specifico gli orari delle varie linee - così dovrebbe essere - ma in realtà vengono segnalati solo gli orari di partenza della prima e dell'ultima corsa e la loro frequenza. Le tabelle orarie non danno conto degli orari delle fermate intermedie, ma solo del capolinea: chi deve prendere il bus a una fermata intermedia non sa quanto dovrà aspettare (la verità è che probabilmente non ne ha idea neanche "la mente malata" autrice delle paline). Si rimane davvero esterrefatti, perché per avere le paline con gli orari i casertani hanno dovuto attendere anni (già Acms, dopo un cambiamento delle linee, non le aveva rinnovate). La cosa più fastidiosa, però, è che in alcune fermate sono segnate linee che di lì non dovrebbero passare, mentre in molti altri casi non sono stati aggiunti gli adesivi con i tracciati, e in altri ancora sono presenti i tracciati ma non gli orari messi ad altezza d'uomo sull'asta. Insomma, pare evidente che il tutto sia stato fatto in maniera grossolana solo per prendere in giro i cittadini e far stare zitto chi richiedeva queste tabelle.

La cosa semplice ed efficace che nessuno aveva mai pensato di fare, né CLP né comune, è stata fatta da un normale cittadino, Lorenzo Tessitore, che sul gruppo Facebook "Ciò che vedo in città" ha messo a disposizione di tutti la mappa, costruita sfruttando Google Earth (un semplice programma che mette a disposizione le mappe dell'intero

planeta), di ogni singola linea cittadina, con ogni singola fermata. «Ora non avete più scuse per non usare il trasporto pubblico» motiva il suo lavoro Lorenzo. E fa davvero riflettere che uno strumento così semplice come la mappa del servizio di trasporto urbano non sia mai stato messo a disposizione dei casertani. Invece, il comune sabato scorso ha diffuso un comunicato in cui chiede la diffusione di alcune informazioni, tutte ampiamente trattate dal nostro giornale, che vi riproponiamo. «Il centro storico è attraversato dalle nuove linee del trasporto pubblico gestite dalla Clp»: si intende la linea 111 di cui nello scorso numero abbiamo raccontato la genesi e il pessimo servizio che offre. «Sono sempre valide le opportunità garantite dalle tessere prepagate della Publiservizi per i parcheggi a raso in città». E qui nulla da dire. «I cittadini con un'età superiore a 65 anni usufruiscono del trasporto gratuito su tutti i bus della Clp fino alla fine del gennaio 2013»: ecco, per altri venti giorni scarsi gli anziani viaggeranno gratis. Meglio di niente. «Il parcheggio IV novembre nell'omonima Piazza ospita il bike sharing (bici gratuite per tutti i suoi utenti)». Fin qui tutto bene. «In esso è valida la tariffa di 1 euro e 50 centesimi per la durata di 10 ore a partire dalle ore 16.00 e da esso parte la navetta gratuita verso Corso Trieste, Piazza Dante e Piazza Carlo III». Questa navetta, la linea 110, dovrebbe fare avanti e indietro tra i due parcheggi; in effetti, si ha notizia di qualche avvistamento, soprattutto in occasione della festività, ma in molti non la vedevano più da qualche mese.

Lo aveva preannunciato il Sindaco durante la conferenza di fine anno. Finalmente sono realtà. Incredibile ma vero, sono stati affissi gli orari e i percorsi degli autobus alle varie fermate. Pazzesco. «No, aspetta un attimo. Ma state scherzando?» si chiederà qualcuno. Non stiamo scherzando, qualcuno ne avrà anche accertato personalmente l'esistenza, ma temiamo stiano scherzando i fautori di questa "opera".

Chi ha dato un'occhiata alle tabelle affisse sulle paline delle fermate forse avrà già intuito. Dove prima c'erano dei riquadri bianchi, ora sono state attaccate delle strisce adesive con il percorso delle varie linee che

manca di attrazioni, solo il 4% dà una valutazione insufficiente alla propria strada per la presenza della ZTL.

Il 60% del campione raccolto è d'accordo a istituire una ZTL che sia in vigore per le ore diurne dei giorni feriali e diurne e notturne dei giorni festivi, ovviamente sostenuta da una serie di servizi che oggi nella nostra città mancano (trasporto pubblico efficiente, attrazioni, attrezzature per bambini, ecc.). Gli unici ad essere più freddi riguardo una ZTL del genere sono i commercianti di Corso Trieste: solo il 37% di loro è favorevole. Per il netto calo delle vendite, a sorpresa, solo il 23% dei commercianti dà la colpa alla ZTL; il 25% ammette la forte incidenza della crisi economica, e il resto si divide tra forte presenza di centri commerciali nella zona, mala amministrazione e assenza di parcheggi e navette. Le priorità dei commercianti intervistati sono molto varie, ma solo il 14% vorrebbe che la ZTL fosse abolita; il 29% punta a pubblicità, eventi e nuove idee. C'è però una minoranza abbastanza consistente, il 23%, che è totalmente sfiduciata e considera inutile qualsiasi intervento.

È parso evidente che di lavoro da fare per migliorare la vivibilità della ZTL ce n'è molto, e la cosa che in molti non si aspettavano sta proprio nel fatto che le ZTL, Zone a Traffico Limitato, non vengono considerate la causa del calo di vendite dalla maggior parte dei commercianti. "Osservazione", con il Sindaco presente, ha quindi proposto una serie di iniziative da intraprendere che riguardano il trasporto pubblico, i parcheggi, la pulizia delle strade, l'organizzazione di manifestazioni ed eventi. Del Gaudio, com'è ovvio, si è detto d'accordo su ogni singolo punto. Il problema è che nei fatti non si vedono interventi a riguardo.

Altra notizia, che purtroppo il Sindaco nel suo comunicato ha dimenticato di riportare, è la fuoriuscita della CLP dal consorzio Unico Campania. All'atto pratico i cittadini che vorranno usufruire del mezzo di trasporto cittadino non potranno usare i biglietti di Unico Caserta, che permettevano l'utilizzo del bus per novanta minuti dalla timbratura al costo di novanta centesimi. Ora ogni corsa costerà almeno trenta centesimi in più (dipenderà dalla lunghezza del tragitto) e si dovrà fare, inoltre, un nuovo biglietto ogni volta che si prende il mezzo. Inoltre, chi arriva alla stazione di Caserta da Napoli dovrà pagare la corsa sul bus cittadino, cosa che prima non avveniva, potendo sfruttare il solo biglietto del treno. Insomma, un aumento dei prezzi senza un miglioramento del servizio.

Il sindaco anche su questo tace. E purtroppo nessuno sta scherzando.

Donato Riello

Donato Riello

ASI ED INFORMAMENTIS EUROPA SCOMMETTONO SULL'EUROPA... E VINCONO

ANCHE A CASERTA LO SPORTELLO EUROPE DIRECT

Il talento giovanile non è solo una leggenda metropolitana che ci raccontiamo per sentirci meno soli in questi tempi di crisi, o più arrabbiati perché "non si investe sulle nuove generazioni": a volte basta un po' di fiducia da parte delle istituzioni, tanto lavoro e una determinazione di ferro affinché le cosiddette "belle speranze" portino a casa un risultato dal sapore europeo. È quello che è capitato a Giovanna Di Marcello, Vincenzo Girfatti ed Elisabetta Leone, cresciuti professionalmente nell'Ufficio Europa della Provincia di Caserta: terminato il rapporto di lavoro con la Provincia, i tre all'inizio del 2012 hanno dato vita all'associazione *Informamentis Europa*, un'organizzazione senza scopo di lucro che promuove lo sviluppo sociale, culturale ed educativo attraverso progetti applicati nell'ambito dei programmi comunitari europei.

Informamentis Europa ha già presentato numerosi progetti europei e prestato consulenze di alto valore professionale; è inoltre ente accreditato per il Servizio Volontario Europeo. La recente collaborazione tra l'associazione e il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Caserta ASI – un ente che con questo partenariato ha confermato la propria capacità di saper scommettere sulle nuove realtà – ha permesso il conseguimento di un importante obiettivo, reso noto nei giorni scorsi: l'Asi ospiterà infatti per il quinquennio 2013/2017 uno dei 48 centri d'informazione ufficiali dell'Unione europea appartenenti alla rete *Europe Direct* in Italia. A gestire il Centro sarà proprio lo staff di *Informamentis Europa*, cui non manca, come abbiamo visto, né esperienza né competenza nelle tematiche europee.

La corsa per la vittoria è stata dura, durissima: sono state presentate alla Commissione Europea ben 170 proposte, delle quali solo 48 sono state ammesse a finanziamento. Il trionfo è arrivato, con un punteggio più che lusinghiero: al progetto *Asi Caserta – Europe Direct* ben 81.33 punti su 100. L'innegabile qualità del progetto presentato da ASI Caserta ha trovato ulteriori conferme nella fitta rete di collaborazioni attivate: hanno infatti aderito alla rete dei partner anche Confindustria Caserta, la Seconda Università degli Studi di Napoli – Dip. Studi Europei, l'Ufficio Scolastico Provinciale, Erasmus Student Network, Casertainbici – FIAB, reti, centri d'informazione comunitaria e 19 Enti Locali: i Comuni di Aversa, Carinaro, Casapulla, Macerata Campania, Mignano Montelungo, Parete, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pietravairano, Pignataro Maggiore, Santa Maria C. V., Santa Maria La Fossa, Sparanise, Teano, Teverola, Villa di Briano e Villa Literno, la Comunità Montana e il Parco Regionale del Matese.

Il centro **Europe Direct ASI Caserta** sarà attivato presso la sede del Consorzio, sita in Viale Mattei 36 a Caserta: compito di questa nuova realtà sarà quello di promuovere la conoscenza dell'Unione Europea tra i cittadini di Terra di Lavoro, fornendo informazioni sulla legislazione competente e presentando le opportunità – ancora tutte da scoprire – che tale realtà offre. Non resta che fare un grosso in bocca al lupo per la nuova avventura ad Asi, *Informamentis Europa* e a tutti gli enti che hanno partecipato ad un'avventura che, per una volta, ci ha fatto fare una bella figura a livello internazionale.

Diana Errico

Caro Caffè,

come previsto nella notte di Natale, in punto a mezzanotte, è nato il Bambinello: si tratta in realtà di un vecchio scaltro democristiano in liste Merkel e Vaticano. Non mi compiacio affatto di ricordare che l'avevo ampiamente e tempestivamente previsto anzi sarei stato ben lieto di aver errato la previsione.

Sul "Caffè" avevo scritto: il 25/10/2010 «Francamente non credo che il Papa e la Curia vaticana si siano convertiti alla povertà e alla rinuncia degli ingenti privilegi fiscali e finanziari che gli attuali governanti hanno garantito loro. Penso piuttosto che essi considerino ormai in esaurimento il Berlusconi, perciò si preparano a cambiar tempestivamente cavallo», e il 23/11/2011 «Quanti in questo momento stanno cambiando cavallo? La chiesa di Roma aveva scelto il cavallo prima che nascesse cioè il 17 ottobre a Todi: 3 o 4 relatori di quel convegno sono diventati membri dell'attuale governo».

In questi giorni le prime pagine del-

Caro Caffè

l'"Osservatore romano" e del "l'Avvenire" hanno benedetto solennemente la "salita in politica" di Monti al quale è anche giunta la telefonata di auguri dal Papa in persona. Molti quotidiani hanno osservato che questo eccezionale endorsement non si ricordava dal '48. Ci eravamo accorti che questi tecnici al governo non avevano la stoffa di Cincinnato e che non si sarebbero ritirati a zappare il loro orticello. Non ci aspettavamo un'ascesa così sfacciatamente gloriosa e trionfante. Ma siccome i cieli (cioè la terra) sono cambiati, speriamo che «Chi troppo in alto sale cade sovente...».

Il '48 a quelli della mia età richiama ricordi infelici come il don Milani della lettera a Pipetta: «È la storia che mi s'è buttata contro, è il 18 aprile che ha guastato tutto... Ora che il ricco t'ha vinto col mio aiuto mi tocca dirti che hai ragione, mi tocca scendere accanto a te a combattere il ricco». Ritorneranno la Madonna pellegrina? Leggendo un articolo dell'ormai centenario Arturo Pa-

oli ricordo l'esilio dello stesso insieme a Carlo Carretto, il microfono di Dio padre Lombardi, i comitati civici di Gedda, la caduta in disgrazia di De Gasperi, il dimissionamento di Mario V. Rossi, di Umberto Eco e di tutti i dirigenti della Gioventù di AC, infine l'allontanamento dalla Curia di Montini a Milano.

In questi giorni il Monti, in campagna elettorale, ha chiarito che l'equità di cui ha sempre parlato non è di per sé l'eguaglianza di diritti e di dignità (come recita l'Art 1 della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo"), ma nasce dalla liberalizzazione dei mercati e dalla concorrenza. Di conseguenza, a mio parere, la competizione selettiva e la meritocrazia comportano (equamente) che c'è posto solo per gli efficienti. Qualcuno tempo fa aveva affermato: «la discriminazione in base all'efficienza non è meno disumana della discriminazione in base al sesso, alla religione e all'etnia. Oggi la nuova discriminazione avviene sul piano dell'efficienza». Non era Lenin né Che Guevara, ma Giovanni Paolo II.

Felice Santaniello

LA CULTURA DEI SENZA STORIA

FILASTROCCA DEI DODICI MESI

Anno Domini 2013. Restano in cronaca l'ex Macrico, le cave, i cementifici, i rifiuti, il Policlinico, l'Università di Caserta che si chiama Seconda Università di Napoli, la disoccupazione giovanile... A passo felpato i dodici mesi hanno iniziato la loro marcia. Quella immortata dalla celebre filastrocca dei nostri padri, un pezzo forte della nostra cultura contadina, recitato e rappresentato da improvvisati attori del popolo. È difficile reperire il testo autentico di Terra di Lavoro, ripubblicato a Castelmorrone alcuni decenni fa nella collana "Biblioteca G. De Jacobis", dal titolo "Cultura dei senza storia". Ora ne restano poche copie, sempre più rare.

Ma vediamo di che cosa si tratta. I personaggi della rappresentazione sono tutti al maschile, non solo per il genere dei mesi, ma per rispettare l'antico divieto imposto alle donne di calcare le scene e recitare in pubblico, pena la diffamazione. Certo, presso i nostri padri greci e romani alle donne non era imposto il burka, ma i divieti non mancavano. Il testo è costituito da tredici strofe, delle quali la prima viene recitata da Pascariello, padre mazziere e padre dei mesi. Un uomo burbero, che con la mazza tiene a bada i suoi figli ribelli.



È al centro della scena e così recita: «Dodici figli intorno mi stanno, / chi è lieto e chi allegro. / Ora vi faccio sentire / la canzone che ognuno canterà. / Io sono il padre. / Vedete il mio primo figlio Gennaio / che cosa vi dice». Segue l'autopresentazione dei dodici mesi. Il primo a farsi avanti è Gennaio, tutto coperto di panni, infreddolito, innevato, dal respiro corto e la voce da bambino. L'anno è appena cominciato e Gennaio da poco ha visto la luce. Ma già sa fare bene il suo identikit. «Io sono Gennaio, molto freddoso, / sotto il mio pastrano io sono annascoso. / Neve, pioggia e vento frequente dalla campagna ci scaccerà. / Io sono Gennaio, me ne vado contento e felice, / vedete mio fratello Febbraio che cosa vi dice». Entra in scena Febbraio, che a sua volta si presenta. Così per gli altri mesi, fino a Dicembre, il quale, da figlio riverente, tira in ballo papà Pascariello. «È contento Pascariello, / quando è contenta tutta questa corte di spettabile pubblico». La corte è il cortile della casa rurale dove si faceva di tutto, con lavatoio e servizio igienico unico in comune, diventata per l'occasione teatro popolare.

Alla fine Dicembre chiude il suo recitato secondo lo stile della commedia antica, con la *captatio benevolentiae* e il commiato. «Se questa corte di spettabile pubblico / ce fa nu sbattimano / nuie 'a stamm' a ringrazia 'ra mo' fino a dimane. / Io sono Dicembre, me ne vado cuntiento e felice, / verite chillu viécchio 'e pàteme che ve rice». A Pascariello, vecchio padre mazziere ormai intenerito, toccano le ultime parole: «Figli miei, tutti bene avete cantato. / A questi Signori che vi stanno a sentire / auguriamogli felicità».

Anna Giordano

LA SIGNORA DELLA SCIENZA

L'anno 2012 termina con un bilancio tutto negativo: disoccupazione crescente, lavoro che manca e una parte dell'attuale generazione non avvezza al lavoro, falsi invalidi, femminicidi e quant'altro. Dopo continue accuse reciproche dei nostri politici e continui scontri andando, ovviamente di male in peggio, è arrivato chi ha salvato l'Italia dal baratro raschiando ben bene sulla pelle del popolo senza nulla togliere ai loro privilegi.

Ha raschiato sulla pelle di quel popolo che nella legalità e con enormi sacrifici, magari di una vita, è riuscito a costruirsi quel tanto da assicurarsi una vecchiaia tranquilla, non avendo messo in conto tassazioni torchianti, oltre che dover pensare alle famiglie di figli senza lavoro.

In tanto sfascio ci appare come un monito la dipartita di una piccola-grande donna, grande scienziato, Rita Levi Montalcini.

Caro Caffè

Una vita dedicata alla scienza e al sociale per il futuro dell'umanità. Premio Nobel per la medicina e Senatrice a vita. Ai suoi meriti scientifici si sommano elevate capacità di interagire in questioni di ogni genere. Consapevole dell'analoga capacità dei generi si è molto attivata per la parità intellettuale. Protesa all'ausilio dei più deboli: donne e bambini emarginati. Le donne per loro propria natura e perché madri, nei cambiamenti sono coinvolgenti. Puntava sulle donne supportandole nell'ampliamento delle loro prospettive, mediante l'istruzione perché con le stesse sapeva di aiutare anche i bambini emarginati, uomini del domani. Attraverso la fondazione onlus che porta il suo nome ha finanziato progetti a favore delle donne del meridione del mondo.

I sistemi finanziari sono rilevanti per l'aumento del divario tra Nord e Sud del mondo. La globalizzazione non riguarda solo la mobilità dei capitali ma anche luoghi

e processi di lavoro specifici. Si legge nel libro "L'altra parte del mondo" promosso dalla fondazione. Si legge della conseguente migrazione in cui, mai come in questo periodo, c'è una cospicua quantità di donne. Donne capaci che continuano a mostrare coraggio, ad intraprendere e portare avanti discorsi non confacenti allo status quo.

"L'altra parte del mondo", libro che qualche mese fa vidi e presi al supermercato, sul banco delle offerte al costo di un euro. Nel leggerlo e rileggerlo mi vergognai che tali insegnamenti fossero finiti sul banco a così basso costo, pensai anche a quanto da Lei fatto a pro degli emarginati e conclusi che Le avrebbe fatto piacere.

Nell'annullamento totale dei valori, l'anno 2012 ha consegnato all'umanità intera i presupposti su cui la Signora della Scienza si basava per un cambiamento migliore: un bagaglio di valori di cui essere fieri.

Maria Martignetti



A GENNAIO ABBONAMENTO ANNUALE € 35,00

DIRITTO E CITTADINANZA

RAPPORTO EXTRAconiUGALE PRIMA DELLA SEPARAZIONE? NO ALL'ADDEBITO SE LA COPPIA È GIÀ IN CRISI

In tema di addebito della separazione, con la sentenza n.21660, depositata il 4 dicembre 2012, la Corte di Cassazione ha ricordato come sia sufficiente un'elevata conflittualità tra i coniugi per non far scattare l'addebito della separazione nonostante, prima della definitiva rottura, il coniuge abbia intrapreso una relazione extraconiugale. I giudici hanno spiegato che la relazione extraconiugale, di per sé, non può essere motivo di addebito della separazione se è già in atto una conflittualità nella coppia. Secondo quanto previsto dall'art.143 c. c. , dal matrimonio deriva l'obbligo di fedeltà reciproca e, in base all'art.151 c. c. «la separazione può essere chiesta quando si verificano, anche indipendentemente dalla volontà di uno o di entrambi i coniugi, fatti tali da rendere intollerabile la prosecuzione della convivenza o da rendere grave pregiudizio alla educazione della prole. Il giudice, pronunciando la separazione, dichiara, ove ne ricorrano le circostanze e ne sia richiesto, a quale dei coniugi sia addebitabile la separazione, in considerazione del suo comportamento contrario ai doveri che derivano dal matrimonio». Il rapporto extraconiugale, sarebbe, di per sé, idoneo a determinare l'addebito ma se nella coppia è già elevata la conflittualità, l'adulterio non rappresenta la causa della separazione e, pertanto, non fa scattare l'addebito in capo al coniuge adultero. È necessaria, in altri termini, una valutazione complessiva dei comportamenti reciproci dei coniugi e l'identificazione del tradimento come motivo unico della volontà di separarsi. Se il tradimento interviene nell'ambito di una preesistente situazione di crisi coniugale, anche se prima della rottura definitiva, esso non può costituire motivo di addebito.

CASSAZIONE: ILLEGITTIMO IL LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO SE NON C'È PROVA DELL'IMPOSSIBILITÀ DI RICOLLOCARE LA LAVORATRICE

«Il giustificato motivo oggettivo di licenziamento determinato da ragioni tecniche, organizzative e produttive è rimesso alla valutazione del datore di lavoro senza che il giudice possa sindacare la scelta

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

dei criteri di gestione dell'impresa, espressione della libertà di iniziativa economica tutelata dall'art.41 Cost. Pertanto spetta al giudice il controllo in ordine all'effettiva sussistenza del motivo addotto dal datore di lavoro e l'onere probatorio grava per intero sul datore di lavoro, che deve dare prova anche dell'impossibilità di una differente utilizzazione del lavoratore in mansioni diverse da quelle precedentemente svolte, onere che può essere assolto anche mediante il ricorso a risultanze di natura presuntiva e indiziaria, mentre il lavoratore ha comunque un onere di deduzione e di allegazione di tale possibilità di reimpiego». Questo il principio di diritto ribadito dalla Corte di Cassazione che, con sentenza n.6 del 2 gennaio 2013, ha respinto il ricorso proposto da una società avverso la sentenza con cui i giudici di merito avevano dichiarato illegittimo il licenziamento di una dipendente per giustificato motivo oggettivo ritenendo non fornita la prova dell'impossibilità di ricollocare la lavoratrice in una delle aziende o stabilimenti della società in mansioni equivalenti. La Società si era infatti limitata ad affermare che vi era stata una sensibile contrazione dell'organico, che non vi erano state assunzioni dopo il licenziamento della ricorrente e che la lavoratrice aveva rifiutato l'offerta di ricollocazione presso altra società del gruppo. La Corte territoriale ha rilevato inoltre che la società non avrebbe potuto invocare a giustificazione del licenziamento il rifiuto della lavoratrice ad essere licenziata dalla società e riassunta presso altra società controllata; tale proposta era stata rifiutata per ragioni di convenienza non sindacabili ed era comunque irrilevante essendo stata fatta un anno prima del licenziamento mentre si doveva avere riguardo al momento del licenziamento. Nella specie, precisa la Suprema Corte, la lavoratrice ha adempiuto all'onere di deduzione e allegazione sulla stessa gravanti e quanto all'offerta proposta alla lavoratrice di essere licenziata per essere assunta presso altra società del gruppo, la Corte ha sottolineato sia che l'offerta risaliva a circa un anno prima del licenziamento sia che alla lavoratrice, in violazione del principio di buona fede, non era stato rappresentato che la proposta di ricollocazione era in relazione alla necessità di sopprimere il suo posto di lavoro.

Paolo Colombo

(Continua da pagina 3)

presidente dei vescovi, Monsignor Tosi.

Il Progetto di Monti rischia di rimanere minoritario, se non affronta sul campo il problema delle alleanze. «È prematuro parlare di alleanze», ripete Monti, e a Bersani che gli chiede di dire «contro chi combatte», «da che parte sta», il premier risponde: «il Pd chiarisca che cosa vuole», «io non faccio la stampella di nessuno». Bersani ha chiarito invece la sua apertura ai moderati, «per il bene dell'Italia». L'Italia - ha detto il segretario del Pd a "Porta a Porta" - «ha problemi tali da avere diritto ad avere qualcuno che ha il 51% del Parlamento e da dover chiedere che chi ha il 51% ragioni come se avesse il 49%».

Ma la mancanza di chiarezza nella campagna elettorale viene anche dalle altre proposte, dal carattere populistico, e non è solo il caso del Movimento 5 Stelle. Così la

IL NODO...

lista "Rivoluzione civile" di Ingroia. Ingroia si lancia in un scontro politico fatto di affronti. Emblematico lo scontro diretto con il Pd e gli attacchi al collega magistrato Piero Grasso candidato nel Pd. «Rivendichiamo» ha detto Ingroia, presentando la sua lista, «la politica della passione e della coerenza che il Pd sembra aver smarrito. Siamo noi a rappresentare questa storia che Bersani non ha dimostrato di voler portare avanti», e accusa Bersani di non volere «una politica antimafia nuova e rivoluzionaria che sarebbe in grado di eliminare la criminalità». Le stesse aperture che Ingroia ha fatto a Grillo sono discutibili, mentre Grillo gli ha risposto secco: «Ingroia è solo una foglia di fico per riciclare vecchi partiti».

Armando Aveta

PAUSE AL CINEMA

Don Piero Corsi: *Il femminicida*

Silvio Berlusconi: *Il teleimbonitore*

Silvio Berlusconi: *L'ossessione del potere*

Berlusconi-Pascale: *Una fidanzata per tutte le elezioni*

Berlusconi-Maroni: *Nuova coppia... di fatto*

Berlusconi-Tremonti: *Uno di troppo*

PDL ed alleati: *Il grande bazar*

Mario Monti : *L'IMUminato*

Pierluigi Bersani: *Attento a quei due (Monti-Bersani)*

Michele Santoro: *La vendetta è un piatto che si serve freddo*

Santoro-Berlusconi: *Sfida all'ultima... parolaccia*





QUESTO È SOLO L'INIZIO

Il 2013 è iniziato ereditando tutte le difficoltà e le contraddizioni del l'anno ormai trascorso. Non c'è, in questo, niente di eccezionale: soltanto nelle letterine di intenti commendevoli e buoni propositi che le maestre di una volta facevano scrivere ai bambini c'erano le promesse di cesure più o meno notevoli col passato e di comportamenti virtuosi nel futuro. Di quell'usanza, oggi che i pargoletti se hanno qualcosa da comunicare *postano un tweet* o collocano un video sul proprio canale *Youtube*, rimane traccia soltanto nei discorsi dei politici che, a dire il vero, neanche hanno bisogno di aspettare il Capodanno o qualunque altra ricorrenza per dispensare ai cittadini elettori (che svolgono in maniera amplificata il ruolo che toccava a genitori, nonni e parenti vari convenuti per l'occasione) le promesse di essere più buoni e più bravi che pria. È il loro mestiere - o, almeno, una parte rilevante del loro mestiere - e, se qualcuno non avesse inopinatamente e fallacemente decretato la morte delle ideologie, convincendone anche una parte di coloro che, invece, avrebbero dovuto esserne strenui difensori, sapere qual è la visione del mondo attuale e come vorrebbero fosse in futuro sarebbe la principale discriminante fra i partiti e, al loro interno, fra gli uomini che li affollano. Con questa scusa della morte delle ideologie, però, la funzione alta della politica, quella di indicare "la nuova frontiera" o di avere un sogno e di coinvolgere gli altri che quel sogno vogliono condividere, è andata quasi persa, e così di solito anche i proclami sono di basso profilo, puntano a rendere meno duro il quarto d'ora che verrà piuttosto che indicare una meta e un cammino per raggiungerla.

Quest'anno, però, s'è aperto in periodo di campagna elettorale e, com'è ovvio, la circostanza ha fatto sì che la normale *routine* della politica abbia lasciato il posto alle fibrillazioni e agli strepiti tipici del periodo. Il morbo da "urna imminente" è così potente che non risparmia pressoché nessuno ma, anche in questo caso, verrebbe da dire «*o tempora o mores*»: anche le bufale e le intemerate di Berlusconi risentono della crisi e non hanno più il fulgore di una volta, sicché invece che dei "giudici comunisti" ora si lamenta delle "magistrate femministe", e a risuonare in sottofondo non è più il clangore delle temute manette quanto il fruscio delle banconote che deve conferire mensilmente alla moglie separata. Neanche la Lega è più solida e minacciosa com'era: è vero che i suoi esponenti continuano a farneticare e proclamare, ma ormai anche Bossi & C. sembrano avviati verso un tramonto tanto ampiamente meritato che neanche la loro scomparsa dalla scena politica servirà a riscattare il ricordo del becerume che hanno fortemente contribuito a determinare.

A fronte del declino di Berlusconi e dei suoi alleati c'è la creazione di questa nuova destra che si sta coagulando intorno alla figura dell'attuale premier Monti e alla sua "Agenda". Che questo nuovo raggruppamento si dica

(Continua a pagina 11)



In questi quindici mesi circa di "governo dei tecnici" quasi mai mi sono trovato d'accordo con le misure adottate dal "professore" che, a mio parere, erano fortemente restrittive e penalizzanti per i più deboli. Ogni volta, puntualmente, mi sono scontrato con amici, conoscenti e perfino parenti i quali sostenevano - e forse ancora sostengono - che Super Mario ha dovuto agire così per salvare il nostro paese dal fallimento. Insomma, a sentir loro, i sacrifici che Monti "ci" (solo a noi perché i ricchi non sono stati toccati) chiedeva erano necessari.

Vorrei portare all'attenzione dei nostri lettori solo due cose: in primo luogo Monti ha sempre sostenuto che abbassare le tasse era un discorso da pazzi perché il paese era sull'orlo del baratro e quindi non potevamo permetterci allentamenti fiscali. In secondo luogo ha anche sostenuto che l'Imu era un male necessario per recuperare soldi e per correggere un grosso errore fatto da Berlusconi. Questo accadeva ieri. Cosa accade oggi?

Oggi, sempre secondo Monti, le tasse si possono diminuire di un punto e l'Imu si può rivedere. Questo significa che l'Italia è definitivamente salva? No. Significa solo che oggi Monti è un politico come tutti gli altri e come tutti gli altri deve fare campagna elettorale. Niente da dire, ha imparato presto a fare il "politicante".

Umberto Sarnelli

CONSIDERAZIONI INATTUALI

PREVEDERE L'IMPREVEDIBILE/2

L'ultima volta parlavamo di Zygmunt Bauman e del suo recentissimo *Cose che abbiamo in comune*. 44 lettere dal mondo liquido (ed. Laterza, 2012). Libro che, cosa per me insolita, ho cominciato a leggere dalla metà, tratto dal titolo di una delle "44 lettere" del volume: "Prevedere l'imprevedibile", breve articolo sull'eterno desiderio dell'uomo di conoscere il futuro e sulla moderna illusione di poterlo controllare tramite la tecnologia.

Non molto tempo fa, all'apice dell'ormai defunto rilancio nucleare italiano, avevo intitolato allo stesso modo un'intervista a Vincenzo Pepe, Presidente dell'associazione ambientalista di destra dal nome *FareAmbiente* (leggibile in rete all'indirizzo <http://goo.gl/xWTig>; ne riprendemmo qualche contenuto anche qui: cfr. l'articolo "La piaga del nucleare/6", "Il Caffè", 9 luglio 2010). Il Presidente, parlando delle centrali nucleari di ultima ge-

Tra rassicurazioni "a voce" e inchieste della procura, si continua a parlare della centrale del Garigliano. C'è poco da star tranquilli

nerazione, le dichiarava «*talmente sicure da prevedere perfino l'imprevedibile*». Una manciata di mesi dopo, accadeva Fukushima; in quell'occasione, mi sembrò un gesto carino non richiederli un'altra intervista.

La cosa mi è tornata in mente, rileggendo Bauman, a proposito di una notizia delle ultime settimane: il sindaco di Cellole ha dichiarato, a proposito del terzo "tavolo della trasparenza" nucleare tenutosi di recente, che «*la Sogin ha garantito che al 99% il sito nazionale nucleare non sarà quello del Garigliano in quanto troppo vicino al fiume*». Avrei potu-

to prenderla come una bella notizia e invece mi sento terrorizzato. Perché? Mi spiego subito: alla fine dell'anno, lo stesso sindaco ha comunicato di star pensando a costituirsi parte civile al fianco della "popolazione cellolese lesa". Questa la motivazione: «*la Sogin ci ha assicurato che i lavori stanno proseguendo in piena tranquillità e che bisogna stare sereni, ma noi non ci sentiamo comunque sereni* [vista anche la recente indagine intrapresa dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere: cfr. "Caserta, India", "Il Caffè", 14 dicembre 2012]. *Proprio per questo motivo abbiamo deciso di delegare l'assessore e i sindaci a recarsi in Procura per leggere i documenti. Continuiamo a navigare nelle perplessità e nei dubbi. Non abbiamo carte alla mano che attestino che tutto sta andando per il verso giusto, dovremmo attenerci solo a quello che dicono verbalmente i responsabili della Sogin*». E la chiamano trasparenza. Volete sapere come andrà a finire? Non ve lo dico nemmeno. È fin troppo prevedibile.

Paolo Calabrò

Terza Traccia:

Dormi sepolto in un campo di grano, non è la rosa non è il tulipano che ti fan veglia dall'ombra dei fassi, ma sono mille papaveri rossi. E s'lo avessi previsto tutto questo, dati causa e pretesto, le attuali conclusioni, credete che per questi quattro soldi, questa gloria da strani, avrei scritto canzoni... Sensazioni che stancamente si ripetono senza senso: una musica per pochi amici, come tre anni fa. Ma un'altra grande forza spiegava allora le sue ali: parole che dicevano «gli uomini son tutti eguali». Uomini senza fallo, semidei che vivete in castelli inargentati, voi che di gloria toccaste gli apogei, noi che invociam pietà

Saluto velocemente Severina, come se la fretta potesse mascherare il dispiacere del distacco. I libri, quando finiscono, mi lasciano sempre un gran senso di vuoto. Nello zaino, innanzitutto, e poi nei ritagli di tempo, nei viaggi che non potremo più fare insieme. Ripongo il testo di Rodrigo Ray Rosa, nato in Guatemala, classe 1958, nello scaffale "Romanzi", chiedendomi: cosa succederà adesso?

Nella stanza del Soldatino di stagno, come nella saga di *Toy's Story*, i ragazzini immagi-

nano i loro giocattoli prendere vita mentre intorno il mondo dorme, così lettori appassionati, e magari stralunati, educati al sogno e alla fantasticheria, immaginano i loro volumi prendere vita. E parlarsi, scambiarsi le frasi, litigare, e copiarsi, un po'. Severina, la protagonista del romanzo, è una ladra di libri, nelle librerie ci entra per far scivolare i testi in borsa, e dopo scivola lei stessa per le vie della città. Sino a quando un libraio, che vuole fare lo scrittore - *ça vans sans dire?* Tutti vogliono fare gli scrittori - si mette sulle sue tracce, non prima di aver segnato i titoli rubati, si innamora di lei e ...

Chi vuole saperne di più deve leggere il libro, andare in fondo al romanzo per sapere come continua la storia, bere, parola dopo parola. In fondo, per poco più di un centinaio di pagine.

I miei studenti, quelli che leggono, non co-

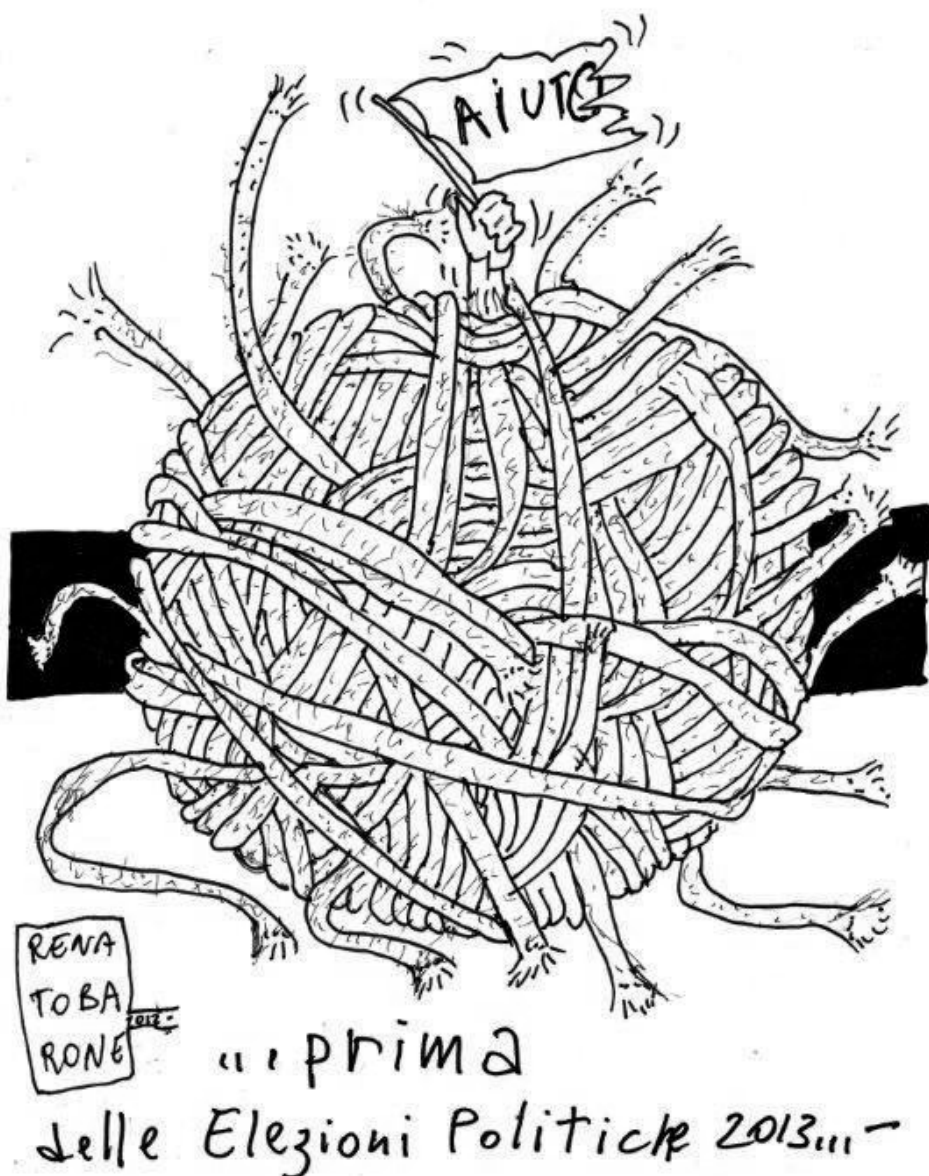
noscono - ancora - questa misteriosa fascinazione per i libri. Quella che spinge Severina a rubare, l'anziano uomo che vive con lei - suo padre? Suo nonno? - a leggere i libri sottratti alle librerie, quella che spinge un libraio a innamorarsi follemente di una lettrice un po' folle. Non conoscono la fascinazione dei libri di carta, dell'odore della carta, il piacere dei libri trovati per caso, l'orrore per quelli invecchiati male, il dispiacere per quelli strappati. Per loro le storie scorrono con pulsazioni elettriche, i testi avanzano con dolcezza sotto i polpastrelli, basta un *touch* e il *tablet* manda giù righe e pagine. Nel frattempo saltano da una trama di un romanzo alla scena di un film, da un videogioco a una video chat, e chi più ne *app* più ne metta. Le ladre di libri per loro sono come per noi gli sceriffi e i pellerossa del West. Mai visti, se non su uno schermo.

Come si possa leggere così è per me un mistero. Cosa possa rimanere di una storia letta in questo modo non riesco a immaginarlo. Conosco però la fatica dello scrivere con la consapevolezza che il lettore più che la sua attenzione ti darà di sicuro la sua distrazione, la sua ritrosia, il suo spirito critico. I miei alunni, come sempre, sono maestri. E come il libraio si mette a inseguire Severina per capire cosa e perché legge in quel modo, così gli insegnanti dovrebbero provare a seguire le tracce dei lettori e delle letture.

Marilena Lucente

... DAL PIANETA TERRA

Situazione ITALIA...



Caro Caffè

LETTERA APERTA AL PD DI TERRA DI LAVORO

Dopo le ultime primarie che hanno registrato una forte partecipazione alle scelte per i candidati alle elezioni nazionali, mi chiedo se non sia il caso di farla finita con le polemiche sterili sulla validità o meno dei risultati. Prendiamo atto che queste votazioni sono state un momento di grande partecipazione e di risveglio della volontà di partecipazione e di cittadinanza attiva. Si sono gettate le basi per rilanciare l'iniziativa politica delle forze democratiche e progressiste anche nella nostra provincia, partendo dai bisogni veri dei cittadini alle prese con una crisi drammatica, non solo economica ma anche morale.

Di fronte al fallimento dei governi centristi e neoliberalisti, si può avviare una nuova stagione di riforme e di cambiamento fondata su scelte di eguaglianza sociale, di politiche per il lavoro e per il Mezzogiorno, di solidarietà e nuovi valori da porre a base dello sviluppo. Su questi obiettivi si possono incrociare i nuovi movimenti organizzati in tante reti di associazioni del terzo settore,

CRONACHE DEL BELPAESE

TRATTATIVA RISERVATA BIS

Di violenza e minaccia a Corpo politico dello Stato sono imputati i boss Luca Bagarella, Totò Riina, Giovanni Brusca e Nino Cinà, gli ex ufficiali del Ros Antonio Subranni, Mario Mori e Giuseppe De Donno, il senatore Marcello Dell'Utri e l'ex ministro Calogero Mannino. Per Massimo Ciancimino l'addebito è di concorso in associazione mafiosa, mentre per l'ex ministro Nicola Mancino di falsa testimonianza. Queste le accuse rivolte dal Procuratore antimafia di Palermo nel procedimento in corso davanti al giudice per le indagini preliminari, nel quale era imputato anche il boss Bernardo Provenzano, ma la sua posizione è stata stralciata. L'udienza prosegue con gli interventi delle parti civili.

Ma negli anni delle stragi, secondo la relazione della Commissione parlamentare Antimafia, la trattativa non fu una sola: ce ne furono almeno due. O meglio: furono accordi non scritti tra investigatori e mafiosi. È lungo sessantatre pagine il viaggio doloroso dell'Antimafia negli anni terribili che hanno cambiato radicalmente l'immagine di Cosa Nostra. Che l'hanno catapultata sulla ribalta mondiale per poi vederla, al termine «sconfitta nella sua sfida temeraria allo Stato».

L'Antimafia ricostruisce la genesi della stagione delle stragi siciliane. Ne individua il motivo scatenante (la conferma in Cassazione delle condanne del maxiprocesso), e azzarda l'ipotesi inquietante: «È logico dubitare che la mafia agì e pensò da sola». In ogni caso, al termine delle relazioni pericolose tra investigatori e uomini delle cosche, e al di là di chi fosse informato o avesse autorizzato quel tipo di rapporti, lo Stato raggiunse un risultato che l'Antimafia sintetizza così: «Cosa nostra è ancora forte e temibile. Ma dobbiamo pur riconoscere che dagli anni '80 ad oggi, ha perso nettamente la sua sfida temeraria allo Stato».



Fu nel corso di quei contatti che passò di mano il cosiddetto «Papello», la lista delirante con le richieste dei capimafia per far cessare le stragi. Il punto centrale del papello riguardava il carcere duro. I boss avevano alzato il tiro con le bombe di Firenze, di Milano e di Roma; chiedevano che venisse abolito il regime carcerario del 41 bis. Secondo Pisanu, presidente della Commissione parlamentare Antimafia, in quei mesi «sembra logico parlare più che di una trattativa sul 41bis, di una tacita e parziale intesa tra parti in conflitto». In altre parole, afferma, «ci fu almeno una trattativa tra uomini dello Stato privi di un mandato politico e uomini di Cosa nostra divisi tra loro, privi anche loro di un mandato univoco e sovrano». Spiega la relazione che «ci furono convergenze tattiche ma strategie divergenti: i carabinieri del Ros volevano far cessare le stragi, i mafiosi volevano piegare lo Stato».

La terza trattativa, la meno provata, riguarda la cattura di Totò Riina, a Palermo, una mattina del gennaio 2003. Per l'antimafia l'arresto fu propiziato da Bernardo Provenzano in cambio della mancata perquisizione del covo in cui lo stesso Riina si nascondeva a Palermo.

Davide Auricchio

del mondo del lavoro e del volontariato, dell'associazionismo giovanile e culturale, che hanno costruito un nuovo tessuto, una vera e propria rete di resistenza e di riscatto.

È su questi obiettivi e contenuti che la politica potrà tornare a motivare ed appassionare i cittadini, a partire da quelli più orientati verso le forze democratiche e di sinistra. A tal fine appare interessante la proposta lanciata on line da Enzo d'Onofrio per organizzare un movimento dal basso "per rifondare il PD in Terra di Lavoro". In primo luogo va sostenuta la lotta per affermare la cultura della legalità democratica, a partire dall'esperienza avviata sui beni confiscati alla camorra per costruire un tessuto di nuova economia sociale, fatta da tante imprese e cooperative di giovani impegnati per il riscatto sociale, civile e culturale delle terre una volta dominate dalla delinquenza organizzata. L'attentato alla sede della NCO – l'ultimo di una serie di atti di violenza in quelle zone – dimostra che non si può abbassare la guardia. Con questo spirito bisogna partecipare alla manifestazione di solidarietà organizzata per sabato prossimo a S. Cipriano con la partecipazione di d. Ciotti e la mobilitazione di tutti i presidi di Libera.

In secondo luogo possiamo provare a ripartire dalla cultura per promuovere nuove forme di sviluppo, in cui la conoscenza ed il sapere possono fare da volano strategico in quanto "infrastrutture immateriali" per creare nuovo capitale sociale, per ridare fiducia alle imprese sane, in primo luogo a quelle più innovative. In questa ottica la salvaguardia del paesaggio e di beni ambientali (come i Monti Tifatini e la costiera domiziana) diventano scelte prioritarie per fermare il dissesto idrogeologico prodotto dalle cave e dai fuochi delle discariche abusive.

Su questi temi è opportuno riprendere il percorso per realizzare gli stati generali della cultura nella nostra provincia, per promuovere un progetto di "distretto culturale" in grado di portare a valore tutto il grande patrimonio di beni e risorse (naturali, storiche e culturali), spesso in uno stato di degrado o di abbandono, per farli diventare i veri beni comuni nei vari contesti locali e territoriali.

Pasquale Iorio



QUESTO È SOLO L'INIZIO

(Continua da pagina 9)

di centro (ma, come si dice, "carta canta", e il programma è senza dubbio conservatore) non è stupefacente e non è neanche una novità: sia in Europa sia in gran parte delle altre democrazie avviene più o meno lo stesso, e anche noi abbiamo vissuto una lunghissima stagione in cui le maggioranze e i governi erano formalmente di centro ma sostanzialmente conservatori. A guardarla con il cannocchiale dello storico, la nascita di quel che si può sinteticamente definire "una destra europea" è senz'altro un vantaggio, un passo avanti significativo rispetto alla destra populista e/o eversiva cui siamo abituati (ma non assuefatti, tant'è che, a costo di apparire o magari essere "snob", voglio aggiungere un'altro paio di aggettivi qualificativi alla destra italiana: volgare e stracciona). Però, in attesa che il taccuino del cronista si riempia e si possa dare un giudizio sui fatti del futuro, quel che può accendere qualche timore e forse più, soprattutto nella situazione data, è l'impressione che questa destra non soltanto sia lontana dall'essere caritatevole, ma abbia anche una visione generale del mondo e in particolare un'idea dello sviluppo molto più ottocentesche che attuali.

Giovannianna

UN CAFFÈ PAGATO PER TE

ANCORA PER TUTTO GENNAIO GLI ABBONAMENTI SI MOLTIPLICANO: REGALA DUE ABBONAMENTI AL CAFFÈ E NOI LO REGALIAMO A TE

il Caffè COSTA MENO DI UN CAFFÈ

Nonostante l'aumento del prezzo di copertina, ancora per tutto il mese di Gennaio 2013 il costo dell'abbonamento annuale al Caffè rimane di € 35,00, con uno sconto superiore al 50% sull'acquisto settimanale del giornale. L'abbonamento dà diritto a ricevere 50 o 52 numeri del giornale e mette al riparo da eventuali futuri aumenti di prezzo. È possibile scegliere fra due diverse possibilità:

- ◆ l'abbonamento postale, che offre la comodità di ricevere ogni settimana *Il Caffè* a casa;
- ◆ l'abbonamento con tagliandi, che consente di ritirare la propria copia del Caffè in libreria o in edicola usufruendo comunque per un anno dello sconto e del prezzo bloccato (a fondo pagina l'elenco di librerie ed edicole convenzionate).

E NOI TE LO REGALIAMO

Se regali due abbonamenti al Caffè (amici, parenti, associazioni, circoli... puoi farti ringraziare ogni settimana per un anno), Il Caffè regala l'abbonamento a te. E per ognuno dei tre abbonamenti puoi scegliere la spedizione postale o il ritiro con tagliandi



ABBONAMENTO ANNUALE

50 NUMERI SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

oppure

52 NUMERI CON TAGLIANDI

€ 35,00



Gli abbonamenti si

sottoscrivono in redazione

oppure **con versamento**

sulla carta *Postepay*

n.ro 4023 6005 8204 3388

intestata «Fausto Iannelli».

In questo caso, il pagamento deve

esserci comunicato telefonando

(0823 357035) *oppure* via email

Il Caffè lo trovi in libreria

- * Libreria del centro - Via S. Carlo 56
 - * Libreria Guida - Via Caduti sul lavoro 41
 - * Libreria Pacifico - Via Alois
- e in edicola**
- * Affinita Maria - Via delle Querce 42
 - * Agliano Luigi - Viale Beneduce
 - * Aiezza Raffaele - Via G. M. Bosco 176
 - * Attanasio - Via Cimarosa 8 (Pco Cerasole)
 - * Avella Alfredo - Piazza Correra
 - * Clarelli Mauro - Piazza Sant'Anna
 - * Cutillo Antimo - Piazza Duomo
 - * Di Lorenzo Giuseppe - Piazza Matteotti 61
 - * Edicola Limone - via Ferrara 48

- * Edicola Maddaloni - via Ferrarecce 107
- * Edicola Mazzini - Via Mazzini
- * Edicola Russo - via Ferrarecce 207
- * Edicola 341 - Piazza Vanvitelli
- * Edicolandia - Via Ruggiero 130
- * EFG - Piazza Vanvitelli
- * Finocchi Giuseppe - Via Borsellino
- * Fiorillo Alexandre - Via Laviano 20
- * Garreffa Maurizio - Via Renella 65
- * Giocagìo - Via Acquaviva 175
- * Gravino Antonio - Via Tenga 45 (Sala)
- * Il giornalista - Via Martiri del lavoro 15
- * Laurenza Domenico - Piazza Aldo Moro
- * Pagella Sonia - Via Patturelli 30

il Caffè

il Caffè

Luci della città



**Società
e cultura a
Caserta (e oltre)**

SABATO 12 GENNAIO 2013

Caserta, Teatro comunale, h. 21,00. Silvio Orlando in *Il nipote di Rameau*, di Denis Diderot

Caserta, Teatro civico 14, h. 21,00. *Le guardie del suo corpo* scritto e diretto da M. Gelardi

Caserta, Teatro Città di pace, h. 21,00. *Cacace, 'a morte mia*, di e con Ernesto Cunto

Casagiove, Cineclub Vittoria, *La parte degli Angeli*, di Ken Laoch

Macerata Campania, dal oggi a giovedì 17 *'A Festa 'e S. Antuono*

DOMENICA 13

Caserta, Teatro comunale, h. 11,00. *Teatro ragazzi: Fate voi, io ho da fare*, con il mago Mergellino

Caserta, Teatro comunale, h. 19,00. Silvio Orlando in *Il nipote di Rameau*, di Denis Diderot

Caserta, Teatro civico 14, h. 21,00. *Le guardie del suo corpo* scritto e diretto da M. Gelardi

Casagiove, Cineclub Vittoria, *La parte degli Angeli*, di Ken Laoch

LUNEDÌ 14

Caserta, Libreria Feltrinelli, h. 17,30. A. Malorni e A. Giordano presentano la rivista *Narrazioni*, a cura dell'Assoc. Auser di Caserta

Caserta, L'altro Teatro, h. 18,30. Film *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Elio Petri

Casagiove, Cineclub Vittoria, *La parte degli Angeli*, di Ken Laoch

Casagiove, Cineclub Vittoria, saletta off, h. 18,30 e 20,30. *Il principe e la ballerina* di L. Olivier, con Marilyn Monroe

MARTEDÌ 15

Casagiove, Cineclub Vittoria, *I giorni della vendemmia*, di Marco Righi

MERCOLEDÌ 16

Casagiove, Cineclub Vittoria, *I giorni della vendemmia*, di Marco Righi

GIOVEDÌ 17

Casagiove, Cineclub Vittoria, *Marilyn*, di Simon Curtis

* Al **Planetario di Caserta**, Piazza Ungaretti 1, *documentari di astronomia* per tutti; info 0823 344580

* Continua l'**Autunno musicale 2012**, rassegna di concerti di musica classica a cura del maestro Antonino Cascio. Programma su suonieluoghidarte.com

VENERDÌ 18

Caserta, Liceo A. Manzoni, h. 17,00. M. Casella presenta il libro *Iride Veloce come il vento*, di Annalisa Minetti

Caserta, L'Altro Teatro, h. 21,00. *Terra nostra - Napoli pre e post unitaria*, regia di G. Gallo

S. Maria Capua Vetere, Club 33 giri, Via A. Tari 7, h. 18,30. *Viaggio al centro della musica*, relatore Marco Maiole

SABATO 19

Caserta, Teatro città di pace, h. 21,00. *Bastiano Bastiana*, di A. Mozart, regia di A. Antonio Lemmo, a cura di Anna D'Ambra

Caserta, Teatro civico 14, h. 21,00. *Godot*, adattamento

e regia di regia di Fabio Coci-foglia

Caserta, Officina teatro, h. 21,00. *Sopra un palazzo c'è un cane pazzo*, di e con Sergio Vespertino

Casagiove, Cineclub Vittoria, *La scoperta dell'alba*, di Susanna Nicchiarelli

DOMENICA 20

Caserta, Teatro comunale, h. 11,00. *Teatro ragazzi: Il principe felice*, di e con Oreste Castagna

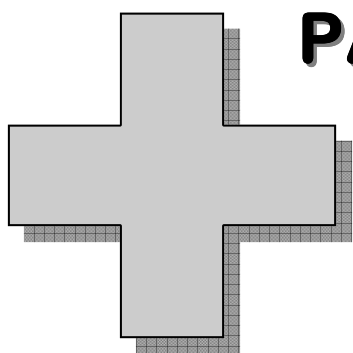
Caserta, Teatro civico 14, h. 21,00. *Godot*, adattamento e regia di regia di Fabio Coci-foglia

Casagiove, Cineclub Vittoria, *La scoperta dell'alba*, di Susanna Nicchiarelli

**LIBRI & FUMETTI****CANCELLERIA & OGGETTISTICA**

Sconti dal 25% al 50% su
libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56 0823.325572 libreriaidelcentro@alice.it

**PARAFARMACIA** del dott. **VITO FAGA**

La professionalità di un farmacista al tuo servizio

**FARMACI DA BANCO E PARAFARMACI, DERMOCOSMESI, SANITARI
APPARECCHI PER AEROSOL E MISURAZIONE DELLA PRESSIONE
RIVENDITA SPECIALIZZATA PRODOTTI AVÈNE E TENA**

SCONTI DAL 20% AL 50%

Aperto il
sabato
intera
giornata

CASERTA, VIA RICCIARDELLI N. 50. TEL. 0823 448053

**Chicchi
di caffè**

L'imperfezione e la ricerca

Il ricordo di Rita Levi Montalcini, scomparsa da poco, all'età di 103 anni, è presente su tutti i giornali e sugli schermi televisivi: è celebrata non solo per la sua scoperta del *Nerve growth factor* (NGF) e per le ricerche che le hanno consentito di ricevere il premio Nobel per la Medicina, ma anche per la grande coerenza delle scelte che ha compiuto in anni difficili, lei donna (ebrea per giunta), che si dedicava agli studi di medicina, manifestando una concezione assolutamente laica della vita.

Mi ha sempre colpita la sua idea dell'esistenza e della ricerca: nel prologo dell'autobiografia dal titolo "*Elogio dell'imperfezione*" (pubblicata la prima volta da Garzanti nel 1987 e più volte ristampata), la scienziata dichiara di aver tentato di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il poeta Yeats: "*perfection of the life, or of the work*". Alla fine ha compreso di aver realizzato quella che si può definire *imperfezione* della vita e del lavoro.

In questo libro si nega l'esistenza di un piano prestabilito nei processi evolutivi, che nei discendenti di "Lucy", una nostra antenata vissuta tre milioni e mezzo di anni fa, hanno trasformato quell'ominide alto un metro e cinque centimetri, dal teschio non più grande di una noce di cocco, nell'Homo Sapiens: tutto è avvenuto per mutazioni casuali, mediante un processo disarmonico.

L'imperfezione è una componente fondamentale dell'evoluzione: ha da sempre consentito mutazioni di quel meraviglioso e imperfetto meccanismo che è il cervello dell'uomo. Dagli anfibi all'Homo Sapiens, il cervello dei vertebrati si è prestato a un continuo cambiamento, a un miglioramento, mentre negli invertebrati è nato così perfetto da non entrare nel gioco delle mutazioni. Ecco perché l'imperfezione merita un elogio.

Connessa a questa visione dell'evoluzione è l'idea della ricerca, maturata attraverso tanti anni di attività. Rita Levi Montalcini scrive: "*Considerando in retrospettiva il mio lungo*



percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che, nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e acuti, non affronterebbero. [...] Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.

Possiamo percepire la grandezza di questa donna anche nel suo sguardo semplice e profondo sulla vita e sulla scienza.

Vanna Corvese

I Sonetti, la Poesia, Pasolini



ATTILIO DEL GIUDICE
Ci vorrebbe un po' di poesia

Probabilmente Jacopo da Lentini è l'inventore del sonetto, canzonetta in settenari caratterizzata dalla ripetitività e da uno stile piano. Il 28 dicembre 2012, al Teatro civico 14, l'appuntamento finale di "suona visibile la parola" è stato dedicato alla lettura di sonetti scritti, nell'arco di tempo che va dal 1200 al 1500, da autori quali Torquato Tasso, Ariosto, Baldassare Castiglione, Antonio Pulci (nacque a Firenze nel 1432; condivise con Lorenzo dei Medici lo spirito gioioso delle sue prime opere e fu sepolto a Padova come eretico, in terra sconsecrata, per l'ambiguità ideologica delle sue opere), Matteo Maria Boiardo (il suo poema cavalleresco "L'Orlando innamorato" è una successione scritta in ottave di duelli, amore e magie), Petrarca, Angiolieri, Dante Alighieri, Guinizzelli, Cino da Pistoia e Cavalcanti.

"L'hobby del sonetto" è anche una raccolta di poesie di Pier Paolo Pasolini, curata da Carlo Alberto Petrucci, che nella sua introduzione svela l'impossibilità per il poeta di potere far parte di un sistema nel quale l'omosessualità non era né riconosciuta, né accettata. Pasolini esprime la sua disperazione recuperando una lingua del passato, tramite il metro del sonetto. Egli autenticamente racconta una realtà in cui cerca di guarire dal dolore di una vita da ridefinire, inseguendola.

Pier Paolo Pasolini è stato, secondo Nicola Crocetti, l'ultimo poeta



L'arte di produrre Arte - curato da Pietro Antonio Valentino, economista della cultura e docente presso l'Università di Roma La Sapienza, ed edito da Marsilio - indaga ruolo e dinamiche della "Industria Culturale e Creativa", sia dal lato della produzione che della domanda, mostrando le debolezze del settore in Italia, in confronto con gli altri Paesi europei, ma anche le potenzialità inesplorate. Per cogliere tutte le opportunità che il settore offre e superare i ritardi accumulati rispetto ai *competitors* stranieri, il volume fornisce indicazioni utili per la messa in atto di mirate politiche di sviluppo.

L'icc è un settore composito che, dati alla mano, da un lato sembra operare al di sotto delle sue possibilità e, dall'altro, mostra di aver retto, finora, meglio di altri alla crisi in atto, per varie ragioni e anche grazie al contributo del turismo.

L'indagine, condotta da Civita e coordinata da Pietro Antonio Valentino, ha avuto come primo obiettivo quello di fornire un'immagine meno sfocata del fenomeno dell'"Industria Culturale e Creativa" nel nostro Paese. A questo scopo, sono stati ridefiniti, prima di tutto, i confini del settore (includendo solo le attività più "immateriali" e quelle dove la creatività non può essere scissa dal suo supporto materiale), per procedere poi ad analizzarlo sia in riferimento alla

L'ARTE DI PRODURRE ARTE
a cura di
Pietro Antonio Valentino
Marsilio, pp.272 Euro 25,00

sua consistenza in termini di imprese e addetti, che in rapporto alle configurazioni che assume sui territori, specializzandoli e contribuendo così al loro sviluppo.

Rispetto ad altre ricerche già condotte in Italia sullo stesso tema, il rapporto di Civita si caratterizza per una delimitazione più restrittiva dell'industria e per aver focalizzato l'analisi sul settore privato dell'icc, che è stata analizzata facendo riferimento a quattro grandi comparti: Editoria, TV e cinema; Design, web, pubblicità e Pubbliche Relazioni; Arti visive e, infine, Beni culturali.

civile italiano. Crocetti, nato a Patrasso, vive e lavora a Milano. Il sei gennaio, ospite di Fazio nella trasmissione "Che tempo che fa", ha presentato il numero speciale sulle "Vite di poeti" della sua rivista "Poesia", di cui è direttore ed editore dal gennaio 1988. Essa è editorialmente un miracolo, perché non ha né sovvenzioni, né pubblicità. La sua tiratura massima è stata quella di cinquantamila copie, ma ora è dimezzata. Le biografie di cento poeti di ogni tempo e origine narrano generalmente vite brevi e tragiche. Esempio è la storia del poeta ungherese ebreo Miklos Radnoti. Nato a Budapest 1909, nel 1944 fu ucciso alla nuca da un SS. Le sue poesie, composte dentro i lager di Haidenon (Germania) e Bor (Serbia), furono raccolte da lui in un taccuino e infilate nell'impermeabile col quale fu sepolto. Vennero alla luce dopo molti anni, quando fu dissotterrato e identificato per i suoi scritti. Se il nostro poeta marinista Cesare Rinaldi riteneva che la poesia fosse «dispensiera di lampi nel cieco mondo», Crocetti afferma che tutti quelli che scrivono poesia dovrebbe leggere le produzioni di chi li ha preceduti. Aggiunge, inoltre, che in tanti paesi i poeti godono di enorme considerazione.

La poesia ha avuto spesso un rapporto conflittuale col potere organizzato: ad esempio il poeta russo Osip E. Mandel'stam, dopo avere letto ad amici fidati alcuni versi contro Stalin, fu deportato nel Gulag. «Prenditi tu questo peso, ragazzo che mi odi: portalo tu. Risplende nel cuore. Ed io camminerò, leggero andando avanti, scegliendo per sempre la vita e la gioventù» (P. P. Pasolini).

Silvana Cefarelli

Aforismi
in Versi

Ida
Alborino

Ping pong

Napolitano alla riscossa lancia in resta per i deboli ai giovani nuove chances ai partiti una sferzata sol conflitti e inefficienze le poltrone il loro intento.

Berlusconi scende in campo ma l'Italia è più avvertita le sue beffe ha già pagato il cerone non inganna il cavaliere vuol solo avere in dispregio ha il ben comune.

Nuovo leader si profila dietro Monti liste civiche manager e imprenditori il sostegno alla politica ma i più deboli sono all'erta sul lavoro nuovi scontri.

Nell'Europa dignità le riforme il caposaldo la stangata ha tramortito ma lo spread è ridisceso nuova agenda si profila il rialzo è in prospettiva.

QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ!)



Come qualcuno abbia potuto credere anche per un solo istante alle parole di Berlusconi che affermava di rinunciare alla sua candidatura a premier.

PAUSE IN EDITORIA

Nicki Vendola: *Per i super-ricchi...il paradiso può attendere*

Silvio Berlusconi: *Come mi compro la Padania*

Autori vari: *Mario Monti e il signor "spread"*

Autori vari: *Dai "polly" di Renzo, al "pollo" di Renzi*

Antonio Ingròia: *Rivoluzione Guatemala*

Pierluigi Bersani: *Il mio tacchino sul tetto*

NUOVI TIPI DI ESCORT

Tutto ha un prezzo. La Lega-Nord è la "escort politica" di Berlusconi.



Forever Marilyn

Inaugura sabato 26 gennaio presso Art&Co, nuova Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Caserta, la mostra itinerante "Forever Marilyn Bye-Bye Cinquantenario, 1962-2012" omaggio a Marilyn Monroe attraverso alcuni celebri capolavori di grandi artisti (Andy Warhol, Mimmo Rotella, Ugo Nespolo). In mostra anche alcuni "cimeli" appartenuti a Marilyn, provenienti da una delle più prestigiose collezioni private, come i guanti indossati sul set del celebre film "Come sposare un milionario" (1953), un abito da sera, un beauty-case, le sue scarpe di velluto blu e altro ancora. Il testo del curatore così recita: «*La storia è ricca di donne che hanno ispirato i capolavori e la passione dei geni dell'arte visiva. Amanti e muse di grandi artisti, che grazie a questi ultimi si sono guadagnate un posto nella storia. Marilyn è un caso unico, forse irripetibile. Marilyn è stata nell'accezione più positiva del termine saccheggiata dai protagonisti della storia dell'arte degli ultimi 50 anni. Il genio della pop art Andy Warhol le ha dedicato innumerevoli opere, rielaborando la foto scattata da Gene Korman per la promozione del film Niagara, di cui il mercato dei collezionisti è avido. E ancora importanti artisti come Christo, Rotella, de Boer, Nespolo, de Kooning, Hamilton, Helnwein, Indiana, LaChapelle, Rosenquist, Schifano hanno attinto alla figura di Norma Jeane Baker. Senza alcun dubbio la fama di Marilyn Monroe non è inferiore a nessuno degli artisti che l'hanno rappresentata.*»

Diverse saranno le attività culturali e sociali collaterali all'evento "Forever Marilyn Bye-Bye Cinquantenario, 1962-2012". In particolare, l'anteprima per il Museo di Arte Contemporanea della Città di Caserta in programma l'11 gennaio dal titolo "Il Corredo del mito". In esposizione abiti e accessori vintage di Norma Jean. E ancora, "Gennaio con Marilyn" al Vittoria Cineclub di Casagiove. Lunedì Off: 7-14-21-28 gennaio "4 classici scelti dai soci". Giovedì 17 gennaio "Marilyn" (*My Week with*



Marilyn, di Simon Curtis, 2011.

Infine, ricordiamo il concorso per artisti under 30 "Marilyn nel XXI secolo" in collaborazione con ArtevitA Lab e con il Patrocinio del Corso di Laurea in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale e Ambientale dell'Università Federico II di Napoli. Nei giorni di apertura, la galleria si animerà con la didattica dell'arte per bambini: i laboratori di Children's Moon con visite speciali per i giovanissimi dai 6 ai 14 anni.

Davide Auricchio

Quel luore della Capitanata...

Giovedì 17 gennaio a Napoli presso Movimento Aperto verrà inaugurata una mostra personale di Loredana D'Argenio. In esposizione - nei locali in Via Duomo 290/c, fino al 7 febbraio - dipinti di varie dimensioni, realizzati negli ultimi anni dall'artista, che è anche docente titolare della cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

La mostra è introdotta da un testo di Dario Giugliano, dal titolo *Una metonimia significativa*. La riflessione prende spunto dal concetto di espressione, in quanto «*esternazione di qualcosa che, prima di essere esposto, giaceva invisibile dentro qualcosa o qualcuno*», concezione riconducibile al dominio dell'idealismo nel pensiero occidentale. «*Un tentativo*



effettivo di scardinamento di questa concezione, nel campo delle arti, avverrà a opera delle avanguardie storiche (dal Futurismo, prima, dal Dadaismo, poi). Le opere di Loredana D'Argenio mi pare che vogliano ribadire tutto questo, mostrando, a un tempo, la crisi della possibilità rappresentativa (quale che sia) e il tentativo di una sua redenzione come ricorso ad un rigore tecnico, che manifesta sempre contemporaneamente

un'attenzione al momento progettuale». Ma, nella pittura, per quanto aniconica sia, non può mancare «un confronto con l'elemento cosiddetto naturale», per quanto sia problematico dire "natura". «Per chi ha frequentato i luoghi in cui è nata e vive la pittrice foggiana» sostiene Giugliano, «sa a cosa mi sto riferendo e a cosa intendo riferirmi quando dico, per esempio, che quella luce presente nelle sue tele o quei neri così ossessivamente graffianti, quasi scalfenti nel profondo il supporto dipinto non si comprenderanno a fondo senza un riferimento al luore della Capitanata [...] o alla pratica estiva dell'incendio delle stoppie di grano».

La Bottega del Caffè

AL "COMUNALE" C'È "RAMEAU"



In scena, al Teatro Comunale di Caserta, da oggi al 13 gennaio, "Il nipote di Rameau" un testo di Denis Diderot, adattato da Edoardo Erba e Silvio Orlando, che ha curato pure la regia e ne è, con Amerigo Fontani e Maria Laura Rondanini, fra gli interpreti. Poiché lo spettacolo è stato già presentato su queste colonne da Umberto Sarnelli (v. n. 44 del 14 dicembre 2012), ci soffermeremo, in questa

veloce nota, sull'autore e sul testo, non senza aver ricordato che, com'è stato notato *«Trasformando l'arguto pamphlet di Diderot in una messa in scena in abiti moderni, Silvio Orlando, con la collaborazione di Edoardo Erba, riflette sul ruolo dell'intellettuale nel mondo moderno, sulla sua presunta autonomia e incorruttibilità [...] una riflessione sulla differenza fra cultura delle élite e cultura popolare e sulle ipocrisie e le ambiguità della nostra società civile»*, e che poiché "Rameau" manca dai nostri teatri dagli inizi degli anni novanta, le sue contorsioni intellettuali assumono nuovo e violento impatto e nuovi motivi di aspro divertimento.

Denis Diderot (1713-84), scrittore e filosofo francese, uno dei più importanti rappresentanti dell'illuminismo, materialista, prima collaboratore e poi direttore dell'*Enciclopedia*, trasformò tale impresa, nata con finalità modeste, in un formidabile strumento della cultura illuminista. Pur essendo difficile tracciare un confine fermo tra le opere letterarie e quelle filosofiche, scientifiche o storiche e, dovendo, in questa sede, occuparci soltanto di quelle letterarie, dalla sua penna uscirono quattro romanzi, due testi teatrali e alcuni racconti. Una costante della sua produzione è il libero movimento delle idee, che continuamente rimuove e disgrega i limiti della "ragionevolezza". Il genio di Diderot si esprime, sovente, attraverso il dialogo, che, in una forma spesso scintillante e vivace, rivela le proprie contraddizioni, mettendo in discussione le idee stesse che l'autore propaga.

"Il Nipote di Rameau", che dà titolo alle spettacolo che vedremo a Caserta, è anch'esso in forma dialogica, per quanto, tecnicamente, faccia parte dei romanzi di Diderot, non delle sue "pièce" teatrali. Il titolo originario dello scritto era "La satira seconda", che sottolineava, appunto, il tono satirico del lavoro. Prevalse, poi, l'altro titolo ("Il nipote di Rameau"), perché all'interno dell'opera si svolge un dialogo tra Jan-

Francois Rameau, nipote del famoso musicista Jean-Philippe Rameau, e lo stesso Diderot, il quale ultimo, pur non apprezzando l'immoralità del suo interlocutore, ne stima le tesi estetiche e artistiche. Anzi accade che sia proprio Rameau a esporre alcune tesi, ricorrenti in opere precedenti di Diderot; sicché si può dire che il Nipote, a tratti, si configuri come un "alter ego" del filosofo. Rameau è un musicista fallito, un aduttore di professione, un miserabile talentuoso, uno scroccone, che vive facendo il buffone di corte nei salotti della borghesia parigina della metà del Settecento. In fondo, è la "cattiva coscienza" della società parigina dell'epoca.

Si pensa che fu proprio la violenza satirica dell'opera, con i suoi attacchi alla società salottiera, alla corte, ai ministri, a esponenti del clero, al partito antifilosofico, all'intera città di Parigi, che indusse l'autore a tenere segreta l'opera, riservandola per una pubblicazione postuma. Infatti, la vicenda editoriale dello scritto è abbastanza travagliata e romanzesca. Basterà qui accennare solo a qualche passaggio. Il dialogo venne pubblicato per la prima volta, in edizione tedesca, nel 1805, da Goethe, che accompagnò la traduzione con una nota storico-critica. La copia manoscritta usata da Goethe per la traduzione andò perduta. Si ebbero altre traduzioni tra il 1875 e il 1884. Nel 1891, presso un libraio francese fu scoperto un manoscritto originale in buone condizioni. Esso è conservato in una biblioteca di New York, e costituisce la fonte di tutte le edizioni moderne del dialogo. La prima edizione critica, curata da Jan Fabre, risale al 1950.

Menico Pisanti

REAL POLITIK AL CIVICO 14

Si ritorna alla normale programmazione al Teatro Civico 14 di Roberto Solofria. Nello spazio di vicolo Della Ratta a Caserta, sabato 12 gennaio (ore 21) e domenica (ore 18) i "Teatrini e Nesti" presentano *Le guardie del suo corpo*, scritto e diretto da Mario Gelardi con Raffaele Ausiello, Carlo Caracciolo e Irene Grasso.



Spettacolo liberamente ispirato agli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato e segnato la sfera politica ed etica del nostro Paese. Amato dal pubblico per il suo impegno civile che ha portato alla nascita di spettacoli come l'adattamento teatrale di *Gomorra* (2007) di Roberto Saviano, Gelardi traghetta sulle scene del Civico la storia di due uomini poco più che comuni, Tom e Alex, due guardie, la scorta armata del Presidente. Ma è soprattutto la storia recente dell'Italia raccontata da chi era ad un passo da quanto accadeva, eppure non ha visto nulla. O ha finto di non vedere. È la storia di chi si vergogna e di chi fa finta di niente. Sono due punti di vista diversi che, quando si intrecciano con la terza storia, quella di Sveva, che, sia pure fuggacemente nella "villa della cuccagna" è entrata e da lì è scappata via, i punti di vista si moltiplicano, offrendo uno

(Continua a pagina 18)

(Continua da pagina 17)

spettro di verità, quelle dei tanti italiani che hanno creduto inverosimilmente, o fatto finta di credere, all'incredibile, fino a restarne vittime in ogni caso, perché il fascino del potere è potente e può tutto. O quasi. *Le guardie del suo corpo* prova a restituire i sentimenti di indignazione delle donne scese in piazza, di chi non ci è stato a bendarsi gli occhi di fronte alla vergogna internazionale. L'attesa. Cosa fai mentre aspetti fuori dalla villa che il "Presidente" finisca di divertirsi? Stai lì perché sei la sua guardia del corpo, sei lì perché devi far da autista a tutte quelle ragazze che vanno e vengono. Stai lì perché è il tuo dovere, anche se sei un carabiniere, anche se magari vieni dalle missioni nei territori di guerra. Stai lì e aspetti. Intanto intorno a te inizia un vero e proprio Carnival, con giochi, bibite ed intrattenimenti vari. Ti chiedi cosa accade dentro? Quello che accade a volte ti arriva dai giornali, ma a quelli non credi. A volte vedi quelle ragazze che vanno e vengono e tu invidi "lui" che può averle tutte. Un nuovo tassello di teatro civile quello di Gelardi, un'attenta osservazione della nostra realtà contemporanea che pone l'individuo davanti alla propria responsabilità storica. «Ho

scritto una storia sul potere guardato dal "lato", il lato delle guardie del corpo di un uomo potente, il più potente che questo paese ha avuto negli ultimi anni. Ho cercato di farlo con una cifra marcatamente paradossale in cui il vero e il vero simile, a volte appaiono inverosimili. Infondo la miseria del potere è la miseria degli esseri umani che lo esercitano».

BURATTINI A CASERTA E...

La Compagnia Teatrale "La Mansarda - Teatro dell'Orco" presenta un nuovo appuntamento per la X Edizione della rassegna domenicale "A teatro con mamma e papà". Domenica 13 gennaio 2013, ore 11.00, presso il Teatro Comunale di Via Mazzini, Mago Mergellino in *Fate voi, io ho da fare*. Spettacolo di magia, serpenti e grandi illusioni. Un gradito ritorno per un cabarettista, mago e prestigiatore completo che ebbe il compito di inaugurare la rassegna dieci anni fa.

BURATTINAI A NAPOLI

Fine settimana con la maschera più famosa del mondo al Nuovo Teatro Nuovo di Napoli (Sala Assoli) con *Viaggio misterioso con Pulcinella* di e con Bruno Leone e la partecipazione di Zena Rotundi. Uno spettacolo che ci racconta



la storia di un burattinaio, del suo incontro con Pulcinella e del viaggio per il mondo che compie insieme con questo mitico personaggio. Durante il viaggio si scoprirà la parentela di Pulcinella con personaggi che appartengono a culture apparentemente molto lontane tra di loro. Poi, questo viaggio nel mondo diventerà, anche, un viaggio nel tempo, alla ricerca dell'origine misteriosa di Pulcinella. Non completamente soddisfatto dei risultati, il burattinaio si trasformerà in mago-antropologo. Comincerà a viaggiare nel fondo dell'anima di Pulcinella, ma anche della sua anima di uomo, risvegliando antichissime memorie dimenticate, origini misteriose, antichissimi terremoti e maremoti, da dove, in un vortice di mare, sabbia, fuoco e aria, spunterà Pulcinella, mezzo uomo e mezzo uccello (e un po' *cestrulo*), in compagnia della sirena Partenope, mezza donna e mezza pesce (e un po' *papaia*), con un loro messaggio augurale che, stavolta, riguarderà il nostro futuro.

Umberto Sarnelli



E così il Mondo non è finito, i Maya non ci avevano preso e viene spazzata miseramente via l'ennesima profezia apocalittica, come aveva scritto su *Twitter* lo scrittore Mark Millar. E se per qualcuno il 2013 non è iniziato bene - il noto e acclamato scrittore Peter David è stato sfortunatamente colpito da ictus - per qualcun altro invece comincia in grande stile e nel segno del cambiamento.

Scott Snyder, scrittore di fumetti americano, era approdato alla DC come giovane *outsider* e in un paio di anni è diventato uno degli scrittori di punta della casa editrice newyorkese; lo dimostrano i dati di vendita e il successo che ha conseguito grazie alle storie di Batman e Swamp Thing, che lo hanno trascinato in questo nuovo anno alle redi-

ni di una nuova testata dedicata alle gesta di Superman, in vista dell'imminente uscita della nuova pellicola e lui dedicata, disegnata dalla leggenda dei comics Jim Lee.

Anche per il fan favourite Grant Morrison ci sono grandi cambiamenti e novità; come già accennato in passato, lo scrittore scozzese, dopo aver narrato le gesta di un giovane Clark Kent e aver ultimato l'ambiziosa miniserie incentrata sui mondi paralleli dell'universo DC, si appresta ad abbracciare nuovi lidi con la serie "HAPPY!" disegnata da Darrick Robertson e incentrata su di un ex-agente con problemi di droga e un misterioso progetto intitolato "Annihilator". E mentre sull'ondata del successo della serie TV "Arrow" che vede protagonista Oliver Queen nei panni di Freccia Verde ci si adegua anche sulle pagine a fumetti con l'ingresso di un nuovo team creativo che comprende l'italiano Andrea Sorrentino ai disegni, pian piano la Marvel ritorna in cima alle classifiche di vendita grazie al-



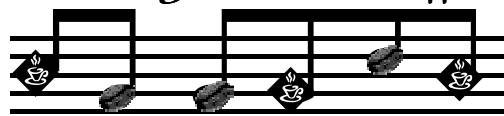
l'operazione di rilancio delle testate chiamata Marvel NOW...

Orlando Napolitano

Francesco De Gregori

Sulla strada

Pentagrammi di Caffè



*Qualcuno mi vede e mi chiama per nome,
si ferma e mi ringrazia, vuole sapere qualcosa
di una vecchia canzone e gli dico scusami,
però non so di cosa stai parlando, sono qui
con le mie buste della spesa. Lo vedi sto scappando,
se credi di conoscermi non è un problema mio.
Guarda che non sto scherzando,
guarda come sta piovendo,
guarda che ti stai bagnando,
guarda che non sono io.*

(Guarda che non sono io)

Non è un periodo qualsiasi, musicalmente parlando, questo scorcio di fine 2012 e inizio 2013. È infatti impossibile non notare che le "novità" di questo periodo riguardano le "colonne" della nostra musica. "Ragazzi" come Vasco Rossi o Franco Battiato, Ivano Fossati o Francesco Guccini hanno sfornato i loro ultimi lavori e non poteva certo mancare all'appello Francesco De Gregori, quello che un tempo veniva chiamato "il principe", che a 62 anni ci regala un ennesimo bel disco, degno della sua migliore produzione.

"Sulla strada" è un album di inediti (il ventesimo della sua carriera) dopo una serie di prove *live* in cui De Gregori ha provato e riprovato a trovare nuovi stimoli e nuove energie per dare senso al suo lavoro. "Sulla strada" è un bel disco. E dimo-



stra che nuove idee e nuovi impulsi ci sono e il disco si fa ascoltare, partendo alla grande proprio con il brano omonimo, chiaramente ispirato al capolavoro beat "On the road" di Jack Kerouac del 1951. Un pretesto *degregoriano* per raccontare in musica il presente e il passato. E farlo alla propria maniera, con risultati sicuramente buoni. Come in "Passo d'uomo", una dolce ballata di chiara matrice autobiografica. E come spesso succede per i lavori ben riusciti, i brani risentono ancora di più di quelle qualità di scrittura che hanno fatto di De Gregori una delle punte di eccellenza della nostra musica ormai da quasi quarant'anni a questa parte.

E tra ritmi folk, richiami rock e intarsi di pianoforte e di chitarra la voce di Francesco in "Sulla strada" si fa apprezzare anche perché è vibrante oltre che orecchiabile, con i testi alla "De Gregori" un po' ermetici ma comunque profondi e di grande suggestione. Vale la pena di ricordare che gli archi del premio Oscar Nicola Piovani in "Guarda che non sono io" aggiungono "bello al bello" e che Malika Ayane fa una comparsata qua e là in "Omero al Cantagiro" e "Ragazza del '95". Con la band in ottima forma a cominciare dal fedelissimo Guido Guglieminetti, "Sulla strada" può essere un ottimo viatico per iniziare al meglio i propositi artistici di questo nuovo anno. E se non ci sono troppi esordienti di livello ben vengano questi veterani di grande esperienza. La musica non ha bisogno di rifarsi alla carta d'identità per vivere ed emozionare. Buon ascolto.

Alfonso Losanno

DR. ALFONSO RAO

- * **Specialista in odontoiatria**
- * **Specializzato in implantologia (Eastman Dental Institute Londra)**
- * **Cosmetic dentistry**

Riceve per appuntamento

Caserta:

Corso Trieste, 82 tel. 0823 444405

Bristol:

3 Worcester Terrace tel. + 44 753666 8775

info@alfonsorao.com

www.alfonsorao.com

INCUBI ... ITALIANI

Monti...Monti bis.... treMonti

BERLUSCONI E LE ALLEANZE

La grande ammucciata

CORI RAZZISTI

Col-LEGA-ti alla "Pro-patria...padana"!

ZEPPA PADANA

I leghisti: Razzisti? Certo. Ma anche "razziatori" dei nostri soldi.

MARONI E LA MACROREGIONE DEL NORD

Una colossale "bufala" padana!

G. V. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

Berlusconi ha affermato di essere stato sempre sicuro dell'accordo con la Lega. Ne erano certi anche gli italiani. "Comprare" tutto e tutti è stato sempre il suo forte! Dopo l'accordo, Roberto Maroni cerca di convincere la base leghista dicendo «*mi fido della "parola" di Silvio*». Ma soprattutto dei suoi "soldi".



Claudio Mingione
Pause



In certi periodi dell'anno, sulle strade dell'Umbria si sente parlare più inglese che italiano. I negozi promuovono la merce in cartelloni bilingui, con agevolazioni ben mirate del tipo *"No shipping fees for USA"*, mentre addirittura gli immobiliari di Real Estate si limitano unicamente all'inglese... specialmente quando a Perugia a luglio e a Orvieto a cavallo degli anni le strade si affollano di artisti, ma anche di melomani del jazz. Ma lo spazio è ristretto - tra le rupe di Orvieto vi sono solo due strade principali e due grandi piazze, affollatissime anche loro, per cui inevitabilmente le due categorie s'incontrano - ci si saluta e ci si conosce, con o senza familiari... Per non parlare del fenomeno *Berklee Summer School* dove ci si può iscrivere senza dover fare audizione on-line: infatti, è sufficiente seguire l'iter della registrazione sul sito *Umbria Jazz Clinics* per successivamente ottenere, tra altri vantaggi, un pass gratuito per i concerti che si svolgono all'Arena Santa Giuliana di Perugia.

Ebbene, non ci vuole molto a capire che sia a Orvieto che a Perugia, l'influenza sud- e soprattutto nord-americana è ormai del tutto imperante, non solo per il grande numero di turisti melomani, ma soprattutto per gli artisti invitati, statunitensi in gran parte. E non importa se son *starlet* esordienti oppure *star* già consacrate, i cui standard vengono ripresi e riattualizzati proprio in questo laboratorio umbro. Bisogna notare però che in questo periodo di crisi si vede meglio rappresentata la prima categoria (in veste di artisti protagonisti, ma anche di *special guest star*), mentre nella seconda ritroviamo, oltre ai maghi americani di colore, sempre di più bravi artisti italiani, addirittura gruppi interi di strumentisti diventati *vedette* in patria che si permettono appunto il lusso di esibirsi anche in *jam session* con partner d'oltreoceano.

Torniamo però all'attuale prolifica edizione *winter* con la direzione di Carlo

Pagnotta, appena conclusasi a Orvieto. Anche perché l'edizione 2012-2013 è stata una celebrativa: questa XX "americana" ha decisamente impressionato per la compattezza del programma, in grado di riempire la cinque giorni e anche la notte di Capodanno con show di alta classe. Per soddisfare le tante richieste e ovviare ai *"sold out"*, molti concerti sono stati programmati più di una volta, magari in diverse *venue*, d'altreonde in abbondanza a Orvieto: dallo storico Teatro Mancinelli alle sale del Palazzo del Popolo e dal Museo Emilio Greco alla più appartata Sala del Carmine. Da aggiungere i posti pubblici, tutti colmi di gente, come le strade della città percorse in tutti i sensi dalla band *Funk Off*, oppure il Palazzo del Popolo dove si sono orgogliosamente esibiti *free* in apertura i *Berklee Awards 2012*, e *last but not least*, l'affascinante Uomo che ha ospitato il primo dell'anno il concerto finale, tra i messaggi di pace del vescovo e gli accordi gospel del *Nashville Super Choir* diretto da Dr. Bobby Jones.

Dunque eccoci già citare i grossi nomi d'oltreoceano: dal Nordamerica il jazz crooner diviso tra la Chicago natale e la città di adozione New York col palazzo leggendario Brill al civico 1619 di Broadway, a cui è stato dedicato tutt'un progetto artistico - Kurt Elling con alle spalle un gruppo di tutto il rispetto, in primis il fedele pianista Laurence Hobgood. In verità è stata la nostra "ombra di colore" Dee Alexander con la sua *Evolution Ensemble* ad aprire la mini-stagione al Teatro Mancinelli e a spalancare per prima le porte agli *special guest stars*, nel suo caso alla flautista Nicole Mitchell. Ma di più ci è piaciuto il primo concerto del cantante jazz, funky, rap, blues, ..., Gregory Porter, lanciaatissimo sempre da qui, da Umbria Jazz, ora richiamato a presentare il secondo disco dal successo altrettanto rilevante, ma che valorizza di più il lirismo della sua voce. Una speran-

za ancor più giovane del jazz/blues nero, ma questa volta strumentista, l'originale pianista Jonathan Batiste si è esibito da polistrumentista alla Sala del Carmine, acclamato da una platea di donne... Gary Brown, anche lui dalla *caliente* Louisiana, ha preferito le atmosfere e... le pietanze hot del Ristorante San Francesco per raccontarci assieme ai *Feelings* le sue terre piene di gioia e armonia. Magari preparando così le atmosfere dirimpenti dei cubani del Pedrito Martinez Group, a contrastare quelle raffinate della famiglia di musicisti samba/brasiliani Morelenbaum, oppure quelle intellettuali del portoghese João Lobo in Trio col pianista italiano Giovanni Guidi e il contrabbassista americano Thomas Morgan.

Come menzionato prima, se gli artisti americani - molti da New Orleans (il duo Kim Prevost & Bill Solley oppure il Trio di Anais St. John) - non erano tra i protagonisti e neanche tra gli invitati in scena (vedi il caso di Eric Mingus, il figlio del grande Charles), allora decisamente erano più che presenti nelle scalette, in particolare quella del gruppo italiano *Quintorigo*, che attorno alla figura di Jimmy Hendrix ha costruito uno show audiovisivo di gran classe. Altrettanto tematico (i riti *voodoo*), ma con più teatralità, lo spettacolo *Bix Factor* del gruppo *Sousaphonix* di Mauro Ottolini su musiche jazz degli anni '20 e '30, molto gradito da un folto pubblico di tutte le età. Il retrò e il melodramma, ma questa volta d'ispirazione italiana, si ritrovano anche nelle esibizioni dei romani di *Four Vegas* e in quelle del quintetto *Rimbamband*. Loro ci ricordano che i grandi talenti jazz li troviamo anche in Italia: a partire dai vocalist (oltre a segnalare le eccezionali presenze al festival di Gino Paoli e Gegè Telesforo, un pensiero allo scomparso Nicola Arigliano, che dall'altro mondo ha mandato qui il suo grup-



po arricchito da una bellissima voce femminile plurilingue, Paola Massero), ai grandi strumentisti (Giovanni Tommaso, Flavio Boltro, Pietro Tonolo, Danilo Rea e Roberto Gatto) per l'occasione raggruppati nel *Giovanni Tommaso Reunion Quintet*: sono sempre quelli che vent'anni fa debuttarono a Orvieto Umbria Jazz...

Dunque un'edizione invernale figlia della crisi, partita timidamente con una modesta prevendita ma che ha recuperato fortemente sugli ultimi metri, prima e anche durante il festival. Non sarà che così, nonostante i prezzi abbastanza modici, la gente ha voluto magari risparmiare anche sulla prevendita? Comunque, a

fronte del risparmio da parte del pubblico, questa edizione è stata meno parsimoniosa da parte degli organizzatori: sembra che gli antichi vizi italiani degli ingressi di favore difficilmente si scordino. Altrimenti come si potrebbero spiegare le file VI e VII riservate in mezzo alla platea ad una "stampa scelta" - sempre vuote negli ultimi due giorni al Mancinelli? Se non che, in condizioni di "tutto esaurito", il disinteresse dei "grandi quotidiani nazionali nonché della stampa musicale" per tali manifestazioni mette in imbarazzo il troppo interesse del rispettivo ufficio stampa verso di loro, a scapito di altre testate veramente interessate...

Non bisogna dimenticare che non solo il 2012 è stato jazzisticamente memorabile, ma lo sarà anche questo 2013 quando *Umbria Jazz* celebrerà 40 anni a Perugia, mentre nel 2014 sarà il turno della più autorevole rivista di specialità italiana *Musica Jazz* di festeggiare 70 anni di prolifica esistenza. Dopo averlo fatto assieme al caloroso pubblico anche la sera del 1° gennaio quando tutti si ritrovarono all'accogliente Teatro Mancinelli di Orvieto per i premi *Top Jazz 2012*, ecco a tutti rinnovati gli auguri di lunga vita!

Corneliu Dima

ULTIMO SPETTACOLO

"Tutto è connesso"

Ritornano in sala i fratelli Wachowski, dopo un lungo periodo buio durato quasi quattro anni, che è seguito al poco fortunato *Speed Racer*, in fondo

un piccolo cult di genere. Questa volta sono coadiuvati dal talentuoso cineasta Tom Tykwer e il loro ritorno è fragoroso e dirompente, non per il repentino cambio di sesso di uno dei due fratelli, che da Larry si è trasformato in Lana, ma per le ambizioni con le quali si riaffacciano al grande pubblico.

Con **"Cloud Atlas"**, ispirato all'omonimo lavoro del romanziere inglese David Mitchell "L'atlante delle nuvole", i tre registi si apprestano a riportare



una complessa struttura narrativa che, sinuosa, si dipana tra sei storie diverse suddivise in altrettanti archi narrativi, tutti in qualche modo collegati. La storia che i Wachowski vanno a raccontare grazie a un cast stellare e camaleontico, senza limitazioni di ruoli né di sesso, composto da Tom Hanks, Hugo Weaving, Halle Berry, Susan Sarandon e Jim Sturgess, è quella dell'excurus dell'anima e della reincarnazione del-

lo spirito umano, che in qualche modo è proporzionale agli eventi vissuti nelle vite passate. Ci ritroviamo, allora, nel diciannovesimo secolo alle prese con un giovane rivoluzionario, poi passiamo alle discriminazioni omofobe dei primi del novecento, al genere noir grazie ad una giornalista investigativa degli anni '70 fino a balzare duecento e trecento anni nel futuro tra fabbriche di cloni e scenari post-apocalittici, passando per la storia di un giovane musicista sfruttato dal suo produttore ai giorni nostri.

La pellicola, girata quasi contemporaneamente in Scozia e Germania e per un breve periodo a Hong Kong, si presenta dunque come film narrativamente complesso, che arriva dopo anni di duro lavoro e sforzo da parte dei registi, soprattutto dei Wachowski, che si mettono in bella mostra nei due segmenti di ambientazione futuristica e di genere prettamente *sci-fi*, che sono stati in grado di trovare la formula perfetta del montaggio, vero punto di forza dell'opera.

Orlando Napolitano

☎ 0823 357035
☎ 0823 279711
ilcaffè@gmail.com

Venere Bijoux
gioielli artigianali in argento

In omaggio a tutti i visitatori una Tessera Sconto

Gioielli artigianali realizzati con argento 925‰, pietre dure, pietre preziose e naturali.
Possibilità di scegliere le pietre e di creare il gioiello insieme!
E inoltre: accessori moda, borse fatte a mano con materiali di riciclo, sciarpe, orologi, pashmine...

Caserta, Via F. Ricciardi n. 7 - ☎ 0823 323246



JUVE DEI MIRACOLI

Ancora una volta prendo in prestito il titolo di un film di Arthur Penn che spopolò negli anni sessanta, per magnificare le imprese continue dei nostri eroi in bianconero. “Anna dei miracoli” era quel film, e si può ben parlare oggi di “Juve dei miracoli”. Siamo giunti all’ultima partita del girone ascendente di questo campionato 2013 e le imprese juventine arrivano a getto continuo. Cioè la Juve va a Reggio Emilia per giocarsi un posto utile nelle *final eight* di Coppa Italia, risultato pronosticato nelle previsioni della vigilia, ma assolutamente impensabile alla luce dei guai in serie capitati. Vogliamo ricordare i casi di Wise e Chatfield? Incidenti di percorso, mandati Via e mai più sostituiti, con responsabilità notevoli cadute sulle spalle di Stefano Gentile, a lungo unico playmaker a disposizione, che ha risposto alla grande alla pressione cui è stato sottoposto dagli avvenimenti succitati, ma che oggi può ben dire che finalmente è venuto fuori un altro fattore importante nella famiglia, magari non più un semplice cambio da 15-20 minuti a partita. Per non dire dell’abnegazione, della passione, dell’impegno di Marco Mordente, che sputa sangue sul parquet a dispetto del suo rispettabile pedigree. Ha raggiunto i 3000 punti con la maglia juventina sulle spalle, a me sembra juventino da sempre. Ricorderai Caserta per questo traguardo, ma Caserta ricorderà te, sei eccezionale, grazie...

Domenica prossima sul parquet si Reggio Emilia sarà lui a condurre la squadra a una impresa che avrebbe del miracoloso appunto. Domenica scorsa i bianconeri hanno per la prima volta giocato alla grande anche in attacco, senza perdere troppi palloni, e sconvolgendo la loro abituale media dei 70 punti a partita; ma non abituiamoci, è stata una partita eccezionale... una squadra molto corta non può produrre tanto sistematicamente. È sempre la superdifesa l’arma tattica casertana. E domenica prossima difenderemo a Reggio il diritto di batterci per la finale di Coppa Italia, diritto conquistato veramente con le unghie e con i denti. Bastava leggere il ruolino di marcia di Sassari prima di domenica scorsa per capire l’impresa, e capire con quanta furia agonistica scendano in campo i nostri. Domenica chi non va a Reggio Emilia può gustarsi la partita irradiata in



diretta su Teleprima con inizio alle 18,15.

Purtroppo a fronte di tante cose belle, la situazione economica societaria fa veramente paura. Qui bisogna pagare tutti e tutto, magari anche soldi che non spetterebbero ai club. Uno spiraglio si è aperto grazie all’intervento della Gimam srl, società operante nel campo dei servizi sanitari, che, come si legge in un comunicato stampa diffuso mercoledì pomeriggio, *«supporterà, con un proprio contributo pubblicitario, la gestione economica del club bianconero senza, peraltro, alcuna intromissione nella gestione societaria, anche non escludendo, in un prossimo futuro, un coinvolgimento più diretto»*. Ma, a parte questa novità dell’ultima ora, non si fa avanti nessun’altro per sollevare i giovani dirigenti dalle incombenze, e le scadenze si susseguono. Qualcuno addirittura paventa che non si riesca a finire il campionato, e quanto meno, nel caso non cambi qualcosa, secondo alcune voci, sarà proprio l’ultimo sforzo compiuto dai coraggiosi dirigenti. E mi chiedo per l’ennesima volta: ma in che contesto viviamo in questa città? Gli imprenditori, anche quelli che ricevono appalti dal Comune o dalla Provincia, dove sono? Caserta è una città di basket, unico supporto per di ribellione a una dignità cittadina ormai perduta. Credetemi, non è giusto...

L'ALTRO PIANETA

Salto per una settimana il “C’era una volta” per parlarvi di NBA. Nel giorno di Natale SKY e la NBA ci hanno regalato due fantastiche partite tra 4 tra le più forti squadre del mondo. Condotti dalle voci del mio terzo figlio virtuale Flavio Tranquillo e del simpaticissimo Federico Buffa, i Lakers di Mike D’Antoni hanno domato dopo enormi difficoltà una inaspettata New York.



Società Editrice
L'APERIA

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'Aperia - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

il Caffè

Testata iscritta al
Registro dei Periodici del
Tribunale di Santa Maria
Capua Vetere il 7 aprile
1998 al n° 502

Direttore Responsabile Umberto Sarnelli

Direttore Editoriale Giovanni Manna

Direttore Amministrativo Fausto Iannelli

Direzione e redazione:

Piazza Pitesti, 2
81100 Caserta

☎ 0823 357035

☎ 0823 279711

ilcaffe@gmail.com

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:

GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)



Una volta, anni fa, lessi da qualche parte, ma non ci voleva la zingara, che l'effetto mediatico che avrebbe un ritorno della Grande Mela a livelli altissimi sarebbe dirompente. Il basket nella metropoli Usa manca da troppo tempo e la gente di New York si è un po' rotta di sentire sempre Los Angeles, Miami e finanche Dallas, con i blu arancio a guardare. Come, per esempio, se in Italia giocassero sempre la finale scudetto Pesaro-Caserta: l'attenzione mediatica avrebbe un crollo, come lo ebbe la NBA quando caddero in disgrazia tecnica New York e Los Angeles. Vinsero Seattle ed altre città che, come diceva il mio maestro Giordani, *fregauntubo*. Insomma il basket visse un tantino tra il disinteresse generale. In Italia c'è bisogno di Milano e forse Roma. È una legge di mercato.

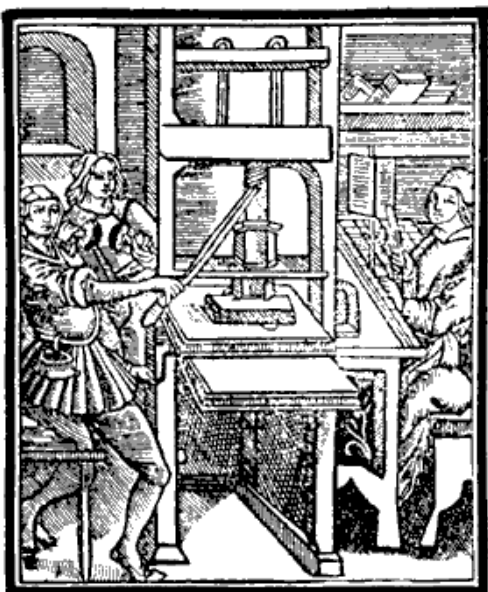
Ora a New York hanno Carmelo Anthony e intorno a lui cercano di creare un *roster* di tutto rispetto. Ma si sa che in America o vinci o sei perdente. La prima volta che misi piede nel Madison Square Garden, era ancora fresca l'eco delle prodezze dei Knicks di Bradley, Frazier, De Busshere, Reed, Monroe, e io li vidi giocare subito dopo: non avete idea della fila dei bagarini prima della Madison Square.

Nel secondo incontro i Campioni in carica di Miami hanno visto le streghe in casa contro Oklahoma, ma l'hanno spuntata ugualmente con un immenso Le Bron James.

Eppure, pur essendomi immerso pienamente nelle due partite sotto il profilo del gioco, vi trasmetto una mia riflessione. La prima partita ha visto protagonisti Kobe Bryant, Jason Kidd, Chandler, Evans, Steve Nash e mancava Rasheed Wallace. Mi sono anche divertito alle loro evoluzioni, ma poi mi son detto «*ma il basket mondiale è caduto tanto in basso? Forse vorremmo vedere qualche nuovo talento ma dopo Carmelo, Kevin e Le Bron non ne nascono più? Jason Kidd? Ma ve lo ricordate quando ad ogni tiro libero mandava un bacio alla moglie...bel gesto, ma una quindicina di anni fa. E dalla panchina di New York minuti di qualità di gente imbalsamata come Marcus Camby e Sir Thomas*». E qui la conclusione della riflessione: vuoi vedere che anche in America non ci sono più Istruttori come non ce ne sono in Italia? Vuoi vedere che solo l'ex terra jugoslava ancora produce? Forse non ho tutti i torti.

Per fortuna nella seconda partita abbiamo ammirato Le Bron, Kevin e Westbrook, e un tantino ci siamo conciliati. Ma anche loro tra poco passeranno tra le mummie, come il Berlusconi.

tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10
81100 caserta
tel./fax.: 0823 329458

Sempre al passo. La polizza attiva nel tempo.

Dare forma ai tuoi desideri è più facile.

Il bello della vita è poter fare sempre nuovi progetti. Per questo ERGO ti offre Sempre al passo, la polizza che ti permette, anno dopo anno, di accumulare un capitale che a scadenza potrai investire per realizzare i tuoi sogni. E in più, se vuoi, ti tutela contro gli infortuni e l'invalidità.

Offrire serenità alla tua famiglia è più semplice.

Cosa accadrà domani? Se venissi a mancare prima del tempo, Sempre al passo lascerà solo vantaggi alla tua famiglia. Infatti, in caso di premiorienza dell'Assicurato, i Beneficiari riceveranno un capitale che sarà per loro un valido sostegno economico per il futuro.



Sempre al passo
Più valore al tuo domani.

ERGO
Assicurare è capire.

☎ 389.8772183
www.ergoitalia.it

Via Ricciardi, 32
Caserta

GRAFICA

NAPPO S.a.s.

Publicità & Stampa

marketing & idee

Concessionaria il Caffè

PROMOZIONE



WALL 3x3 moduli

Struttura in alluminio anodizzato. Prende forma con un solo gesto aprendosi ad ombrello, si richiude con la stessa semplicità, fornito con borsone rigido, ruote e farettili.

A SOLI
1400,00 €
COMPLETO DI STAMPA!



FLASH

Struttura in alluminio anodizzato per stampa monofacciale intercambiabile dimensione cm 85x198. Fornito con borsa, autoportante, montaggio immediato grazie al meccanismo che arrotola/srotola la stampa.

A SOLI
90,00 €
COMPLETO DI STAMPA!



New!

COVER PERSONALIZZATI!



100 pezzi € 314,00
250 pezzi € 460,00
500 pezzi € 700,00

nessun costo di avviamento file (iva e spese di spedizione escluse)

Descrizione Cover per iPhone 4
Pers. Quadricromia Digitale
110 x 57 mm
Confezione Bustina

Affrettati la promozione per tutte le etichette resinate è valida fino al 31 gennaio 2012

I PREZZI INDICATI SONO DA INTENDERSI IVA E COSTI DI SPEDIZIONE ESCLUSA.
PER MAGGIORI DETTAGLI CONTATTATECI A :

E-mail: info@graficanappo.it

tel. 0823-301112

S.Leucio (CE) via dei tessitori n.3

GRAFICA
NAPPO S.a.s.
Publicità & Stampa